



M.P.V. e C.A.V. Avellino



VENERDÌ 1° FEBBRAIO 2013

ORE 18:00 PALAZZO VESCOVILE, AVELLINO,

IL MOVIMENTO PER LA VITA

ORGANIZZA L'INCONTRO-DIBATTITO:

“AMATEVI L'UN L'ALTRO

COME IO HO AMATO VOI”



AMARE L'ALTRO”, DANDO VOCE A CHI NON CE L'HA.

“UNO DI NOI”: L'OCCASIONE PER FARCI SENTIRE IN EUROPA.

Interverranno:

-SUA ECCELLENZA MONSIGNOR FRANCESCO MARINO, VESCOVO DI AVELLINO;

-PAOLA MANCINI, SEGRETARIA NAZIONALE MPV;

-ANTONIO PINTAURO, RESPONSABILE REGIONALE MPV;

-WANDA DELLA SALA, PRESIDENTE E RESPONSABILE C.I.F. DI AVELLINO.

La cittadinanza è invitata a partecipare

MONTELLA, 31 MAGGIO 1909 - DACHAU, 10 FEBBRAIO 1945

Giovanni Paolo II lo ha annoverato tra i martiri del XX secolo. Certamente Giovanni Palatucci, nato a Montella (AV) il 31 maggio 1909, ha testimoniato la sua fede fino all'estremo sacrificio. A Fiume, prima come responsabile dell'Ufficio stranieri, poi come Questore, dal '39 al '44 riuscì a salvare circa cinquemila ebrei ai campi di sterminio. Alla fine, pur potendosi mettere in salvo, continuò la sua opera. Arrestato dai nazisti, morì nel febbraio del 1945 nel lager di Dachau, a soli 36 anni. In una lettera ai genitori disse: «Ho la possibilità di fare un po' di bene, e i beneficiati da me sono assai riconoscenti. Nel complesso riscontro molte simpatie. Di me non ho altro di speciale da comunicare». Nel 1990 lo Yad Vashem lo insignì del titolo di «Giusto tra le nazioni».

Giovanni Palatucci è nato all'inizio del secolo scorso, nel 1909 a Montella, in provincia di Avellino, ed è morto nel campo di concentramento di Dachau, nel febbraio del 1945.

Giovanni Palatucci, dopo la maturità classica e il servizio militare prestato in qualità di Ufficiale di Complemento a Moncalieri, ha conseguito, nel 1932 a Torino, la Laurea in Giurisprudenza. Dopo aver rinunciato ad intraprendere la carriera di avvocato, nel 1936 è entrato in Polizia ed, a termine del corso per Allievo Commissario, è stato assegnato alla Squadra Mobile della Questura di Genova. Da qui è stato trasferito verso una sede disagiata, a seguito di una sua presa di posizione, pubblicata su un quotidiano locale, nella quale rivendicava la necessità di una polizia meno burocratica e più vicina alla gente. Fiume, oggi Rijeka in Croazia, è diventato il luogo in cui è



riuscito veramente a fare quanto chiedeva: servire la gente. Nella Questura di Fiume, a Palatucci, verrà affidata la direzione dell'Ufficio Stranieri. Il suo stile serio, benevolo e laborioso, originato e misurato dalla sequela alla propria coscienza, nonché modi e gusti profondamente eleganti, gli hanno permesso di distinguersi subito all'interno della Questura. Era quindi un uomo apprezzato, perché il bene s'impone, ma anche fortemente ostacolato per questa sua attenzione verso il prossimo, verso l'uomo, al quale nessuno può negare la dignità di persona, proprio come aveva appreso dal clima religioso familiare. L'opposizione ad una cultura disumana che voleva distinguere gli uomini in base alla razza, alla provenienza, al loro essere religiosi non ha mancato di creargli molte difficoltà lavorative, quando invece l'adeguarsi al clima culturale gli avrebbe permesso una carriera di successo. In una lettera inviata alla famiglia, nel 1941, Giovanni Palatucci ha espresso il peso di questo ambiente, ma anche la gioia di renderne possibile uno diverso: «[i miei superiori] sanno pure che - grazie a Dio - sono diverso da loro. Siccome lo so anch'io, i rapporti sono di buon vicinato, ma non cordiali Non è a loro che chiedo soddisfazione, ma al mio lavoro, che me ne dà molte. Ho la possibilità di fare un po' di bene, e i beneficiati da me sono assai riconoscenti».

Non era un buono che eludeva la lotta, ma uno che lottava per ciò che era buono, vero, nobile e giusto. Potremmo anche dire che quella di Giovanni Palatucci è stata una vita quotidianamente eroica, perché attenta, giorno per giorno, a difendere l'uomo più debole e giusto, che ha riconosciuto grazie alla sua abitudine di inginocchiarsi, tutti i giorni, sotto il crocifisso.

L'attività principale che lo ha reso esemplare, per l'eroicità con la quale ha vissuto la virtù della carità, è stata quella di salvare la vita a milioni di persone che scappavano dalle persecuzioni, razziali, politiche e religiose posta in atto dal regime nazista in tutti gli stati balcanici sotto suo controllo, dopo il 1941. Queste persone cercavano di raggiungere clandestinamente le zone sotto occupazione italiana, dove le politiche repressive erano

certamente molto più blande. L'Ufficio Stranieri della Questura di Fiume, diretto da Palatucci, era il centro nevralgico di questa via di fuga, perché, grazie a lui, questi disperati erano riforniti di documenti falsi, necessari ad entrare in Italia. In particolare modo agli immigrati ebrei erano procurati permessi di soggiorno e di transito, così da permettergli la fuga verso terre meno pericolose, oppure erano ospitati presso famiglie amiche del Palatucci oppure erano instradati verso il Campo di Raccolta di Campagna (SA), dove era vescovo lo zio Mons. Giovanni Maria Palatucci, che si adoperò anche verso la Santa Sede per offrire una decorosa ospitalità agli internati. Altri erano aiutati a raggiungere il confine con la Svizzera. Palatucci era attento ad accontentare le richieste di chiunque in fuga richiedesse la sistemazione in una precisa località per incontrare parenti od amici. Non aveva neppure paura di nascondere alcuni nella soffitta della Questura e non si vergognava di servire personalmente il pranzo a chi da giorni si sfamava con quello che trovava. A queste persone che cercavano solo di salvare la loro vita, dava la propria totale dedizione, lavorando giorno e notte - quando era necessario - per soccorrerli. Ha rinunciato perfino al trasferimento nella più vicina Caserta e non li ha abbandonati neppure dopo l'8 settembre - quando tutti lo invitavano a salvarsi la pelle, allontanandosi da Fiume - perché sapeva che l'interruzione di questo flusso migratorio avrebbe voluto dire la fine per migliaia di persone ingiustamente perseguitate.

La sua situazione personale si era fatta molto più pericolosa dopo l'armistizio di Cassibile (settembre 1943), quando il controllo tedesco su quei territo-



ri era pressoché totale e la repressione ebraica, anche qui, era stata organizzata secondo i modelli già collaudati in tutti i territori annessi al Reich. A questa nuova provincia, infatti, era stato esteso il programma della "soluzione finale del problema ebraico", attraverso la creazione di un apposito comando a Trieste, con a capo il Generale delle SS Globocnik, già direttore del campo di sterminio di Treblinka, in Polonia. Nonostante ciò non ha lasciato, a differenza di altri colleghi, il suo compito. Aveva compreso che l'unica cosa utile che poteva fare era quella di anticipare le S.S. e lo fece imponendo alle autorità comunali di riferire a lui - diventando Questore Reggente - le notizie che i tedeschi avevano ricercato negli archivi anagrafici



(visto che quelli della Questura erano già stati manomessi), per poter evacuare in tempo le famiglie ricercate.

Per i tedeschi, che su di lui avevano più di un sospetto, non era facile coglierlo sul fatto, per questo sembra certo che con la complicità di qualche persona a lui vicino, montarono un complotto per arrestarlo con il motivo di connivenza ed intelligenza con il nemico, dopo che trovarono nel suo appartamento documentazione su un piano per "Fiume città libera", da consegnare agli anglo-americani.

Dopo un periodo di detenzione nel carcere di Trieste, senza curarsi delle richieste d'informazioni inoltrate dalla Repubblica Sociale Italiana, della

nua attenzione per l'uomo nel bisogno, il suo continuo desiderio di umanità che lo ha portato a sostenere, a confortare ed aiutare chi vedeva nella necessità, mettendo sempre a rischio la propria incolumità. Come hanno fatto altri, si pensi a San Massimiliano Kolbe che offrì la sua vita in cambio di quella di un altro prigioniero, anche lui con il suo sacrificio ha mostrato l'inadeguatezza delle idee di coloro che vorrebbe far credere «che il cuore sia solo un muscolo» e cercano di «impedir[ci] di fare ciò che il cuore e la nostra religione ci dettano».

Pertanto la sua obiezione pratica contro leggi ingiuste rivendicava una necessaria connessione tra legalità e moralità. «Palatucci aveva ben presente quei diritti fondamentali rinviiabili ultimamente al Creatore ... previ a qualsiasi giurisdizione statale, anche quella del tempo, che invece pretendeva di dire l'ultima parola sul destino dell'uomo» e per vendicare questa immensa libertà dell'uomo ha dato la sua vita, affermando così il suo stile: «per chi ha come regola di vita di fare il meno che si può, Giovanni Palatucci fu un imprudente, un temerario; per chi vive la vita astutamente fu addirittura uno sciocco; per chi crede ancora nei valori spirituali fu un eroe ed un martire».

Nel settembre del 1990, la fondazione del Memoriale Ebraico dell'Olocausto, Yad Vashem, gli ha conferito l'onore di essere riconosciuto "Giusto tra le Nazioni": la più alta onorificenza attribuita, dallo Stato d'Israele, a cittadini non ebrei che, rischiando la vita senza chiedere nulla in cambio, hanno salvato uno o più ebrei dalla persecuzione nazi-fascista. Il Palatucci si aggiunge così alla lunga lista dei 294 italiani già proclamati "Giusti". La Chiesa Cattolica nel 2002 ha aperto ufficialmente il processo di canonizzazione che è ancora in corso e oggi lo riconosce "Venerabile". Non si sbaglia se si tenta di riassumere la sua vita con le parole che Papa Leone XIII ha pronunciato per descrivere il comportamento tenuto dai primi cristiani all'interno del mondo pagano, ancora da evangelizzare: «esempio di fedeltà ai principi, obbedienti all'imperio delle leggi fino a che ciò non fosse in contrasto con la legge divina, diffondevano in ogni luogo un mirabile splendore di santità; si impegnavano ad aiutare i fratelli, a convertire tutti gli altri alla sapienza di Cristo, pronti tuttavia a ritirarsi e ad affrontare intrepidamente la morte, qualora non fosse stato loro possibile conservare gli onori, le magistrature e i comandi senza venir meno alle virtù».

Un momento di confronto tra le Chiese della Campania: Chiesa Cattolica, Chiese Evangeliche, e Chiesa Ortodossa.



Papa Benedetto XVI al termine dell'Udienza Generale di mercoledì 16 gennaio ha annunciato che **venerdì 18 gennaio** sarebbe iniziata la **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**, avente per tema: «**Quel che il Signore esige da noi**», ispirato a un passo del profeta Michea (cfr Mi 6, 6-8). Invito tutti a pregare-disse il Papa- chiedendo con insistenza a Dio il grande dono dell'unità tra tutti i discepoli del Signore. La forza inesauribile dello Spirito Santo ci stimoli ad un impegno sincero di ricerca dell'unità, perché possiamo professare tutti insieme che Gesù è il Salvatore del mondo».

Nella nostra Diocesi, sabato 19 gennaio, il **Vescovo, Monsignor Francesco Marino**, ha presieduto l'Incontro di Preghiera Ecumenico, insieme al Vescovo di Ariano, Giovanni **D'Alise**, l'Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia, Pasquale **Cascio** ed i ministri di culto di diverse confessioni cristiane.

Un momento di confronto e di raccoglimento che si è sviluppato lungo il testo del profeta Michea: "Quale offerta porteremo al Signore, al Dio Altissimo, quando andremo ad adorarlo? Gradirà il Signore migliaia di montoni e torrenti di olio? Gli daremo in sacrificio i nostri figli, i nostri primogeniti per ricevere il perdono dei nostri peccati? In realtà il Signore ha insegnato agli uomini quel che è bene, quel che esige da noi: praticare la giustizia, ricercare la bontà e vivere con umiltà davanti al nostro Dio" (6, 6-8).

"La celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è un vero e forte segno di amore e di speranza, di aiuto spirituale e morale, e l'unità dei cristiani sarà un dono dello Spirito Santo. Camminare umilmente con Dio significa anzitutto camminare nella radicalità della Fede, come il nostro padre Abramo, camminare in solidarietà con coloro che lottano per la giustizia e la pace, e condividere la sofferenza di tutti, attraverso l'attenzione, la cura e il sostegno verso i bisognosi, i poveri e gli emarginati. Infatti, **camminare con Dio significa camminare oltre le barriere, oltre l'odio, il razzismo e il nazionalismo che dividono e danneggiano i membri della Chiesa di Cristo**".

La Chiesa non possiede le chiavi per risolvere direttamente i problemi della società, ma sa che nessun essere umano viene abbandonato da Dio: la voce degli uomini che pregano non rimane insensibile a Dio, e ci rende più fraterni.

Il discorso di Papa Benedetto XVI al Pontificio Consiglio *Cor Unum*

“TENTAZIONI CULTURALI”

“Le ideologie che inneggiavano al culto della nazione, della razza, della classe sociale si sono rivelate vere e proprie idolatrie; e altrettanto si può dire del capitalismo selvaggio col suo culto del profitto, da cui sono conseguite crisi, disuguaglianze e miseria”.

Le chiama “tentazioni culturali”, Benedetto XVI, rivolgendosi al Pontificio Consiglio Cor Unum, che è la grande istanza di carità della Santa Sede.

Sono le ideologie, che hanno come risultato “rendere l’uomo schiavo”.

Negli ultimi secoli - esemplifica il Papa - “le ideologie che inneggiavano al culto della nazione, della razza, della classe sociale si sono rivelate vere e proprie idolatrie; e altrettanto si può dire del capitalismo selvaggio col suo culto del profitto, da cui sono conseguite crisi, disuguaglianze e miseria”. Oggi, osserva, la “tentazione culturale” è rappresentata da una tragica riduzione antropologica che ripropone l’antico materialismo edonista, a cui si aggiunge però un “prometeismo tecnologico”. Così si proclama “l’assolutizzazione dell’uomo: l’uomo vuole essere absolutus, sciolto da ogni legame e da ogni costituzione naturale”. Cosa che vale anche a proposito dell’affermazione dei diritti e del rapporto con la natura.

È un fondamentale nodo culturale e dunque politico, cioè di applicazione di politiche pubbliche, come, nello specifico dell’attività del “Consilium Cor Unum”, quelle caritative internazionali.

In gioco, infatti, ci sono tutte le grandi questioni attinenti la vita, dal controllo delle nascite, al matrimonio. “L’essere umano non è né individuo a sé stante né elemento ano-



nimo nella collettività, bensì persona singolare e irripetibile, intrinsecamente ordinata alla relazione e alla socialità. Perciò la Chiesa ribadisce il suo grande sì alla dignità e bellezza del matrimonio come espressione di fedeltà e feconda alleanza tra uomo e donna, e il

no a filosofie come quella del gender si motiva per il fatto che la reciprocità tra maschile e femminile è espressione della bellezza della natura voluta dal Creatore”.

La posta in gioco, infatti, è molto rilevante e le parole del Papa accorate e preoccupate,

anche se il severo giudizio sulle derive ideologiche si accompagna sempre a un fiducioso appello all’impegno.

In realtà questa è la strada stretta che sta davanti alla Chiesa e in concreto ai cattolici nel confronto culturale e, dunque, nell’impegno concreto nella società a tutti i livelli e in tutti gli ambiti: sostenere e dove è necessario ripristinare quella concezione della persona che permetta di cogliere tutte le dimensioni, verticale e orizzontale. Diceva, Benedetto XVI, in dialogo con il Gran Rabbino di Francia, Gilles Bernheim, poco prima di Natale, alla Curia Romana. E accenti simili il Papa ha avuto di fronte al Corpo diplomatico, poche settimane dopo. “Dove la libertà del fare diventa libertà di farsi da sé, si giunge necessariamente a negare il Creatore stesso e con ciò, infine, anche l’uomo quale creatura di Dio, quale immagine di Dio viene avvilto nell’essenza del suo essere. Nella lotta per la famiglia è in gioco l’uomo stesso. E si rende evidente che là dove Dio viene negato, si dissolve anche la dignità dell’uomo. Chi difende Dio, difende l’uomo”. Trovare modalità efficaci per farlo, in dialettica e in dialogo con tutti, è oggi l’impegno più affascinante e pressante.

Francesco Bonini

L’impegno e il dibattito promosso dal MIBC

LA DEMOCRAZIA DEI VALORI



Gerardo Salvatore

Uno degli scritti più significativi di Don Primo Mazzolari sottolinea, con estrema chiarezza e straordinaria attualità, che *la politica non deve essere facoltativa* per un cristiano concretamente impegnato nella comunità civile ed ecclesiale. Questi scritti parlano a donne, uomini, giovani di oggi per sciogliere

definitivamente i dubbi di una ricerca che non è solo del laico cristiano, ma anche di persone provenienti da mondi culturali indifferenti o addirittura lontani dalla Chiesa Cattolica. Spesso ho avvertito il bisogno di ricordare a me e agli amici di viaggio del MIBC il senso e la prospettiva della democrazia dei Valori, come cuore pulsante e sale prezioso che dà sapore al nostro agire nel civile e sociale. Sapore che ci fa avvertire il senso profondo della giustizia, della pace, della non violenza, della fraternità non solo predicata ma praticata nel silenzio fecondo di una drammatica quotidianità sempre più dilagante.

Fraternità che connota uno spazio che Achille Ardigo chiama «*mondo vitale*», cresciuto tumultuosamente proprio con la caduta delle ideologie: è l’immenso mondo del Volontariato capace di costruire legami sociali autentici, nonostante le ricorrenti invasioni barbariche dei partiti. Ma che significa fare politica? Che significa fare politica oggi a fronte della frammentazione e non credibilità dei partiti?

Non chiederò aiuto ai tanti contributi di filosofia politica che il panorama culturale ci offre, cercherò di far emergere le risposte dalla sempre più crescente ed urgente domanda *etica di senso spesso ispirata ed alimentata dal Vangelo*, ma proveniente anche dal buon senso di persone ancora lontane dal traguardo di una fede adulta e responsabile. Il Movimento Irpino per il Bene Comune che tante attenzioni sta suscitando, non solo all’interno delle Diocesi di Avellino, con insistenza sottolinea che questa *etica deve diventare energia politica, deve responsabilmente diventare protagonista del cambiamento, progetto per rinnovare la politica*. Si tratta, in concreto, di abbandonare il pur significativo spazio del «*prepolitico*» - affrancandosi dai rischi di una certa autoreferenzialità o di un’apologetica testimonianza - e cimentarsi nell’agone politico con il coraggio del servizio disinteressato per la costruzione del Bene Comune. Questa chiusura nel «*prepolitico*» non è più ammissibile a fronte della domanda di

una nuova politica, competente e responsabile che promuove e non fagocita la partecipazione popolare. Quando all’interno delle nostre realtà associative si afferma che *non dobbiamo dividerci, dobbiamo parlare di valori e non di politica perché la politica divide*, probabilmente non siamo nel percorso corretto, perché, frattanto, non facilitiamo il discernimento, personale e comunitario, ma insinuiamo il dubbio che *l’impegno politico sia un limite che ci rende incapaci di rispondere ad una esigenza doverosa*. La dinamica degli avvenimenti che hanno caratterizzato gli ultimi segmenti di storia politica italiana dimostra il contrario e ci fa assistere all’avvento di una pseudocultura politica di carattere lobbistico, con la conseguente degenerazione in clientelismo che offende il concetto stesso di persona umana. Se questa lettura degli avvenimenti è corretta scatta immediatamente l’entusiasmo per un diretto coinvolgimento nella competizione politica, entusiasmo che cede subito il passo alla consapevolezza che l’attraversamento della frontiera tra prepolitico e politica presuppone un’adeguata formazione a cui -bisogna ammetterlo senza interessi di bottega- non hanno provveduto né i partiti, né la Chiesa degli ultimi decenni, nonostante le chiarissime indicazioni postconciliari del Vaticano II e le significative encicliche sociali degli ultimi e



grandi pontefici. Allora un interrogativo è d’obbligo: per un laico cristiano adulto è lecito lasciare nel vuoto più deleterio la radicalità profetica della Dottrina Sociale della Chiesa e del Cattolicesimo sociale e democratico nell’attuale momento di crisi non solo economica, ma sociale, etica, culturale e spirituale? Anche la risposta non può che emergere dal dibattito culturale e politico promosso dal MIBC.



Diocesi di Avellino

Parrocchia San Francesco d’Assisi
Borgo Ferrovia - Avellino



Leggere la Bibbia oggi ci rende più “uomini”? Una sfida culturale nella Chiesa e nella Società

In dialogo con

Ernesto Borghi

docente di esegesi del Nuovo Testamento (ISSR “Duns Scotto” di Nola) - presidente dell’Associazione Biblica Euro-Mediterranea

Antonio Squitieri

pastore della Chiesa Metodista di Salerno

Moderatrice

Stefania De Vito

biblista, docente ISSR “San Giuseppe Moscati” di Avellino

Chiesa Parrocchiale “San Francesco d’Assisi”

Giovedì 7 febbraio, ore 18.30



**Segui il giornale,
gli eventi della città
e della Diocesi**

sul sito internet:

www.ilpontenews.it



Banca della Campania_{s.p.a.}

GRUPPO BPER

dalla prima S. Ecc.za Mons. Luigi Barbarito

Noi e l'Europa



In primo luogo ci sembra che principale dovere dei governanti sia quello di dire ai propri cittadini la verità. Solo se si ha il coraggio di guardare in faccia senza paure e riserve mentali la dura realtà si potranno aprire nuove strade all'azione decisiva di ripresa ed avviare la rimonta. La prima verità da dire e far capire con convinzione alla gente è che "indietro non si torna". Sia l'unione politica che la moneta unica sono due fondamentali conquiste che hanno permesso all'Europa di godere di un lungo periodo di pace e di prosperità mai avuto prima nella sua storia e di proporsi a modello di una nuova organizzazione politica ed economica delle nazioni. Il coraggio della verità ci rende liberi di sfidare le pretese di quanti vorrebbero ritornare ad un passato di miope chiusura nazionalistica, di utopica autosufficienza economica, di ristagno e di isolamento in contrasto con la dimensione globale che va sempre più affermandosi anche con l'emergere di nuovi grandi macro sistemi politici ed economici, quali la Cina, l'India e il Brasile.

Un secondo punto fermo è quello di rafforzare la democrazia ed il processo democratico nel confronto e nelle decisioni delle istituzioni comunitarie dell'Europa. Alle responsabilità e unità nel prendere le decisioni deve aggiungersi il dovere di tener conto delle conseguenze che esse possono avere nell'immediato e nel futuro sulla vita, il lavoro, il reddito ed il benessere dei Paesi coinvolti e soprattutto delle categorie più deboli e bisognose per non correre il rischio che un eccessivo rigore nel taglio delle spese possa rendere più precaria la loro condizione e sopravvivenza.

A tal fine si rende necessaria come premessa indispensabile la regolazione del mercato finanziario internazionale dalla cui crisi sono derivati molti dei mali presenti. Il salvataggio delle banche in difficoltà, la diminuzione delle entrate fiscali, la crescita delle spese sociali, gli sperperi e la corruzione hanno favorito il crescere del debito pubblico in molti Paesi col conseguente carico di pesanti interessi da pagare a scapito della crescita e dello sviluppo. Nel regolamento del mercato e delle finanze pubbliche non si può esimere dall'inclusione di precise norme etiche e morali senza le quali si costruirebbe sulla sabbia.

Bisogna anche contrastare fin dal nascere ogni tentativo di nazionalismi razzisti, di dittature e populismi, che hanno messo in ginocchio l'Europa con due grandi conflitti mondiali, milioni di morti e immense distruzioni di ricchezze. Le grandi sfide del XXI secolo quali la globalizzazione, i cambiamenti climatici, le variazioni demografiche, il ridursi delle risorse naturali, le trasformazioni politiche e sociali di vaste zone geografiche che ci circondano, esigono un'Europa libera e unita, in grado di far fronte agli imprevisti e di porsi come polo di attrazione, di ispirazione, e di riferimento per l'armonia di popoli ed interessi convergenti, ma soprattutto come un continente di pace, di operosità e di progresso. In questa Europa l'Italia deve mantenere e onorare la sua funzione di nazione fondatrice della comunità, di pilastro di conservazione e di sicurezza, e soprattutto di centro propulsore di civiltà, di bellezza e di quei valori morali, religiosi, umanistici e culturali che sono alla base della stessa identità europea.



Alfonso Santoli

SPRECOPOLI

Al Consiglio della Regione Lazio

25 autisti per 5 auto blu



Il Consiglio Regionale del Lazio, ora dimissionario, aveva tanti e tali privilegi che dopo l'inchiesta della Magistratura, ancora in atto, vengono a galla.

In ultimo di tempo si è scoperto che a causa della spending review le auto blu sono passate da 30 a 5 e gli autisti da 39 a 23.

I 70 consiglieri regionali ne avevano a disposizione 26 e gli amministratori 4. Le macchine di servizio erano utilizzate anche dai presidenti delle Commissioni (che nel

Lazio raggiungono la ventina). Ogni macchina costava fra noleggio, assicurazione e benzina circa 2.000 euro al mese, esclusi gli autisti. Fra questi, oltre ai dipendenti diretti del Consiglio c'erano i comandati e i distaccati da Lazio service (una società della Regione) rispediti alla sede originale.

I 23 rimasti sono addetti a 5 macchine, delle quali, spesso, 4 restano in garage. Leggendo il costo dei rimborsi chilometrici presentati dai consiglieri del Lazio si resta allibiti. Sono stati spesi 370mila euro pari a 5.285 euro (10 milioni delle vecchie lire) da ognuno.

Ha raggiunto la punta massima di 21.756 euro (42 milioni delle vecchie lire) Romolo Del Balzo (ex presidente della Commissione per le Olimpiadi di Roma 2020 riunitasi tre volte in un anno). Al secondo posto troviamo Franco Fiorito (Er Batman) di Anagni che ha incassato nel 2011 20.931 euro di rimborsi chilometrici per l'uso della macchina propria.

Ritorniamo a trattare la questione dei 23 autisti che risultano essere troppi per 5 macchine. Si può applicare per costoro il comma 5 dell'articolo 3 del decreto 95/2012, il quale prevede che "In conseguenza della riduzione del parco auto il personale già adibito a mansioni di autista, o di supporto alla gestione del parco auto, ove appartenente ad altre amministrazioni, è restituito con decorrenza immediata alle amministrazioni di appartenenza".

Lo stesso articolo 3 prescrive che "il restante personale è conseguentemente assegnato a mansioni differenti, con assegnazione di un profilo professionale coerente con le nuove mansioni, ferma restante l'area professionale di appartenenza e il trattamento economico fondamentale in godimento".

Gli autisti del Lazio ignorano volutamente il suddetto decreto, per il semplice motivo che nel loro stipendio di circa 2.000 euro al mese (superiore a quello di un funzionario) ci sono alcune voci accessorie. C'è da aggiungere, poi, che ogni autista è impegnato 12 ore al giorno in turni di servizio per tre giorni alla settimana.

E' in corso una trattativa tra amministrazione e sindacato per l'applicazione del comma 3 dell'art.5 del decreto 95/2012 sulla spending review. Sembra che quest'ultimo, in barba alla legge, appoggia la rivendicazione degli autisti in esubero che vogliono restare tali.

"POLITICA A 5 STELLE"

Ognuno di noi può essere diversamente contrario al grillismo: dobbiamo, però, essere onesti e riconoscere che, forse, solo grazie alla forte pressione fatta da tanti uomini e donne che hanno deciso di organizzarsi e mettersi in gioco, per contrastare gli abusi, gli sperperi, il malaffare e la corruzione della politica, le cose stanno cambiando ed altre, ancora, potrebbero cambiare!



Michele Crisculi

C'era un'aria speciale ieri sera, ad Avellino, al comizio di Grillo e del Movimento 5 Stelle: la pioggia ed il freddo non sono riusciti a fermare una folla di curiosi e di simpaticizzanti. Gli applausi, poi, sono nati spontanei quando la portavoce (la prossima candidata a sindaco della nostra città, della quale non indichiamo il nome perché ha poca importanza, in quanto nel movimento non contano le persone ma le idee, i progetti ed i programmi) ha cominciato a spiegare le ragioni di un impegno civile che, da alcuni anni, porta avanti insieme ad altre persone.

pari a quello di quei giovani? Essi, con tutte le loro difficoltà di comunicazione, hanno garantito poche, importanti, cose: la correttezza dei loro comportamenti, il distacco rispetto al potere, la rinuncia al 75% degli emolumenti ed il controllo e la verifica sugli sprechi cui la politica (anche quella che si auto definisce "buona") non riesce a rinunciare! Può apparire poco tutto ciò?

Un grande applauso, poi, ha accolto l'idea del "politometro", il misuratore della ricchezza, individuale e familiare, degli uomini politici, che essi vorrebbero introdurre: ogni politico dovrebbe dichiarare, quando inizia il suo incarico (a qualsiasi livello), i suoi red-



L'idea-madre del movimento è quella che i cittadini debbono riappropriarsi delle istituzioni: non più deleghe in bianco a quei soggetti che hanno distrutto tutto (l'economia, la cultura, la politica e la società) e che ripropongono la propria offerta politica, senza riuscire a dare alcuna garanzia quanto al rispetto delle loro promesse.

L'intervento di Grillo è stato esilarante ed illuminante. Da un lato, il comico, da padrone del palcoscenico, è riuscito ad infiammare gli animi e ad esaltare i sogni di quelli che immaginano di poter cancellare la mala politica che infesta le nostre comunità. Dall'altro, il politico, ha dato risposte puntuali alle accuse dei media ed ha fatto le necessarie precisazioni sui programmi e sulle scelte del Movimento. Infine, ha stupito per l'ironia con la quale ha trattato del ruolo (di populista, demagogo, masaniello...etc) che la stampa nazionale gli attribuisce da tempo. Ecco, a prescindere da ogni valutazione (che sarà diversa, per ognuno, a seconda della propria appartenenza politica) dobbiamo chiederci: se non ci fosse stato il Movimento 5S avremmo assistito all'epurazione degli impresentabili dalle liste, alla quale i partiti sono stati costretti in questi giorni? Ed ancora, se il successo di Grillo alle elezioni siciliane non fosse stato così eclatante avremmo, mai, potuto vedere i partiti costretti a cambiare non solo pelle ma persino voce, comportamenti e programmi?

Ognuno di noi può essere diversamente contrario al grillismo: dobbiamo, però, essere onesti e riconoscere che, forse, solo grazie alla forte pressione fatta da tanti uomini e donne che hanno deciso di organizzarsi e mettersi in gioco, per contrastare gli abusi, gli sperperi, il malaffare e la corruzione della politica, le cose stanno cambiando ed altre, ancora, potrebbero cambiare!

Basta vedere come, ad esempio, i rottamatori stanno prendendo il sopravvento, in forme diverse, in tutti i partiti politici! Basta verificare che i più impauriti dall'esito del voto sono i gruppi di potere, i comitati di affari e le lobbies che, da sempre, condizionano le scelte della politica!

Ecco, ieri sera, sul palco del Movimento non c'erano candidati catapultati dall'alto, non c'erano politicanti di mestiere, non c'erano "parenti e figli di" qualcuno. E' stata candida (e sincera) l'aspirante sindaco, quando ha raccontato che nessuno di loro ha la minima esperienza politica. **Bene! Forse qualcuno dei politici nostrani ha studiato a Cambridge o ad Harvard, per candidarsi alla carica di deputato o senatore? E poi, quanti ignoranti abbiamo conosciuto, impunemente travestiti da senatori o da deputati? E forse, qualcuno tra i "politicanti" che conosciamo può presentare un curriculum di "onestà e sincera timidezza"**

diti e le ricchezze sue e della sua famiglia. Alla fine del mandato, un'autorità indipendente controllerà la congruità dell'arricchimento, sicché tutto quello che sarà eccedente rispetto alle somme incassate dovrà essere restituito allo Stato!

Chissà a quante rinunce assisteremmo se dovesse diventare operativa una simile normativa! Altro che l'assurdo redditometro, inventato per le famiglie medio-borghesi o per i giovani che dovranno dimostrare al fisco dove hanno trovato le risorse per aver comprato una casa o un'auto o per essere andati in vacanza!

Di una cosa siamo certi, l'effetto del Movimento 5 Stelle peserà molto, in questa campagna elettorale e dopo: perché costringerà i partiti ed i loro candidati ad una sobrietà e ad una serietà insolite per chi ha il vizio di promettere "tutto" per strappare il consenso; per chi è costretto ad apparire "diverso" da sé stesso, dai propri difetti, dalle ambizioni di carriera e di successo che hanno animato, da sempre, le sue scelte!

La lezione di Grillo (e del suo movimento) è esemplare per tutti quelli che, nella società civile, amano, solo, lamentarsi della mala politica; per quelli che vorrebbero un cambiamento vero, non camuffato o finto, ma hanno paura di esporsi in prima persona; per quelli che sognano una "Politica" al servizio dei cittadini e del Bene Comune e non degli interessi e delle ambizioni di pochi ma se ne stanno, in pantofole, a vedere lo spettacolo di una politica eternamente uguale a sé stessa, nel peggio..

La verità è che costoro stanno dimostrando che niente è impossibile; che non esistono utopie irrealizzabili! Che il potere, malamente esercitato, se onestamente e fermamente attaccato, può vacillare e può persino esser sconfitto! Che ognuno di noi dovrebbe trovare il coraggio e la forza di mettersi in gioco, di rischiare qualcosa di proprio (rinunciando ai piccoli egoismi ed alle piccole comodità) per concorrere alla realizzazione del bene di tutti!

Altro che antipolitica...! Forse, ci stanno riscuotendo questi giovani del Movimento: sconosciuti, innamorati della rete, legati da una sana passione per la politica, sopraffatta, in passato, da partiti o da organizzazioni che li hanno emarginati o esclusi. Potrebbero riscuoterci anche tanti altri giovani, cattolici e laici della nostra provincia (persino i "diversamente giovani", per mutare una bella definizione della candidata sindaco). L'importante sarà mettere in campo passione, coraggio, determinazione e fantasia "creatrice": i risultati non tarderanno ad arrivare!



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

TASSE: ARRIVA IL NUOVO REDDITOMETRO

ECCO COME FUNZIONA E QUALI VOCI ENTRANO NEL CONTEGGIO

Arriva il nuovo redditometro che sulla base di una serie di voci di spesa, calcolerà sinteticamente il reddito dei contribuenti; si vanno completando, così, quegli strumenti in mano al Fisco per stanare i furbi e combattere più concretamente l'evasione fiscale con l'avvertenza che facciamo, però, è che a pagarne le conseguenze non siano soltanto i soliti "noti" che le tasse già le pagano contribuendo all'80% delle entrate fiscali complessive dello Stato (mi riferisco ovviamente ai lavoratori dipendenti, pensionati e piccole imprese). **L'Agenzia delle Entrate, a tal proposito, con un' inusuale nota di domenica scorsa, ha chiarito che "i pensionati, titolari della sola pensione, non saranno mai selezionati dal nuovo redditometro" che invece "verrà utilizzato per individuare i finti poveri e, quindi, l'evasione spudorata, ossia quella ritenuta maggiormente deplorevole dal comune sentire".**

Altra anticipazione fatta dall'Agenzia, è stata quella dell'esclusione in fase di selezione, di quelle posizioni con scostamenti inferiori a 12mila euro l'anno.

Tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, infatti, l'Agenzia delle Entrate definirà le liste dei contribuenti considerati a rischio e che saranno quindi sottoposti ad ispezione fiscale a partire proprio dal mese di marzo stesso e prenderà in considerazione i redditi prodotti nell'anno di imposta 2009 (norma incostituzionale in quanto retroattiva, stando allo Statuto del contribuente). I criteri preliminari prevedono che il nuovo Redditometro prenderà di mira innanzitutto i cittadini per i quali si rilevano scostamenti tra spese per consumi e redditi dichiarati superiori al 20%.

Le voci di spesa sotto l'occhio del Fisco sono oltre 100, mentre le tipologie familiari sono 11, moltiplicate per le cinque aree territoriali in cui è divisa l'Italia nel nuovo strumento fiscale (ndr voci già anticipate in un articolo precedente riguardante il "Redditest").

Le spese sotto la lente spaziano dalle rette scolastiche alle scommesse online, dal parrucchiere al ristorante, dalle bevande ai gioielli, fino ai cavalli ai quadri.

SPESE E AREE

Ecco le undici tipologie in cui viene scontomata ciascuna di queste zone: persona sola al di sotto dei 35 anni; coppia senza figli con meno di 35 anni; persona sola con età compresa tra 35 e 64 anni; coppia senza figli con età compresa tra 35 e 64 anni; persona sola con 65 anni e oltre; coppia senza figli con 65 anni o più; coppia con un figlio; coppia con due figli; coppia con tre o più figli; monogenitore ed altre.

Per quanto riguarda invece le voci di spesa, vediamo come queste siano distinte per settore merceologico o di consumo in senso ampio.

Abbigliamento e alimentari: alimentari e bevande; abbigliamento e calzature ed altro. Saranno calcolati sulla spesa media certificata dall'Istat per la classe familiare di appartenenza.

Mobili ed elettrodomestici: elettrodomestici e arredi; altri beni e servizi per la casa; collaboratori domestici ed altro. Anche qui, faranno fede i dati Istat incrociati con la quota di unità abitative di proprietà.

Combustibili ed energia: Energia elettrica; gas; riscaldamento centralizzato ed altro. Sarà sempre l'Istat a determinare il range di spesa sostenibile da ciascuna classificazione di famiglie.

Trasporti: Assicurazione, RC Auto, furto e incendio su auto, camper, moto e altri mezzi; Bollo; Pezzi di ricambio, olio e lubrificanti, carburanti, manutenzione e riparazione per mezzi a ruote o, distintamente, imbarcazioni o, ancora, aeromobili; Tram, autobus, taxi; Noleggio o leasing mezzi di trasporto ed altro. Oltre ai valori Istat, qui vengono tenuti in considerazione i Kilowatt medi riferiti al singolo mezzo di spostamento. Per le imbarcazioni, classi distinte a seconda della lunghezza e del funzionamento (vela o motore).

Sulle auto, a seconda delle famiglie e delle zone di residenza, sono previsti precisi kw medi, dai 60,8 per persona singola al Centro, fino ai 171,3 per coppia con tre figli o più.

Comunicazioni: apparecchi telefonici anche mobili; spese telefoniche ed altro. Bussola, sem-



pre i dati Istat medi per le categorie familiari di appartenenza.

Abitazione: Mutuo; Canone di locazione; Fitto figurativo di abitazione di proprietà in locazione o a uso gratuito; Canone di leasing immobiliare; Acqua e condominio; Manutenzione ordinaria; Intermediazioni immobiliari ed altro. A dare le coordinate, ancora una volta i dati Istat per tipologia di famiglia, affiancati dai metri quadrati dell'abitazione sotto esame.

Istruzione: Libri scolastici, tasse, rette per tutti i livelli scolastici, asili, tutoraggio, master, specializzazioni e corsi specifici; Soggiorni di studio all'estero; canoni di locazione per studenti universitari ed altro. Confermati i parametri Istat per valutare la corrispondenza tra spese e reddito.

Altri beni e servizi: Assicurazioni danni, infortuni e malattia; Contributi previdenziali obbligatori; barbiere, parrucchiere, istituti estetici; Prodotti per la cura della persona; Centri benessere; Argenteria, gioielleria, bigiotteria, orologi; Borse valigie e simili; Onorari dei liberi professionisti; Alberghi, pensioni e viaggi organizzati; Pasti e consumazioni fuori casa; Assegni periodici corrisposti al coniuge ed altro. Sempre le tabelle Istat a dare il responso finale.

Tempo libero, cultura e giochi: Giochi e giocattoli, radio, televisione, hi-fi, computer, libri non scolastici, giornali, riviste, dischi, cancelleria, abbonamenti radio, tv e web, lotterie, lotto, piante e fiori, riparazioni elettrodomestici; Abbonamenti pay-tv; Attività sportive, circoli culturali, ricreativi, abbonamenti eventi sportivi e culturali; Giochi online; Cavalli; Animali domestici ed altro. Confermata la centralità dei valori Istat per categoria di famiglia, ma riguardo ai cavalli verranno stimati 5 euro per giorno di possesso se in proprio o 10 a pensione.

Sanità: Medicinali e visite mediche ed altro. Anche nel caso della salute, la spesa è indicata dai valori raccolti dall'Istituto statistico nazionale.

Investimenti: sotto la lente del redditometro finiranno le spese a lungo termine per immobili, beni mobili registrati, polizze assicurative, contributi previdenziali volontari, azioni, obbligazioni, conferimenti e finanziamenti, capitalizzazioni, quote di partecipazione, fondi d'investimento, derivati, certificati di deposito, pronti contro termine, buoni postali, conti di deposito vincolati, altri titoli di credito, prodotti finanziari, più valute estere, oro, numismatica, filatelia, oggetti d'arte o di antiquariato, manutenzione straordinaria delle abitazioni, donazioni e altro.

Per tutte queste voci, verrà esaminato l'eventuale incremento patrimoniale, stornando eventuali mutui o finanziamenti ricevuti.

IL CALCOLO

Il fisco cercherà innanzitutto, ove possibile, di dedurre in maniera diretta quelle che sono state le spese sostenute da ogni singola famiglia. Quando però questo sarà impossibile, farà riferimento a valori medi di un determinato bene, che saranno calcolati tenendo conto ovviamente delle tipologie di famiglia, della zona geografica in cui si vive e del proprio tenore di vita. In generale si terrà conto dei valori medi calcolati e stimati dall'Anagrafe tributaria o rilevati dall'Istat.

Nel caso però mancassero anche questi riferimenti, il fisco si riserva anche la possibilità di commissionare specifici studi o analisi di settore. Sarà il caso ad esempio dei dati che riguardano le spese per imbarcazioni, aerei o cavalli.

LE PROVE

Toccherà a noi cittadini, nel caso scatti un accertamento, dimostrare che l'eventuale livello dei consumi incongruo è in un qualche modo spiegabile. **Si tratterà quindi di dimostrare che il finanziamento delle spese in questione è avvenuto cioè con redditi diversi da quelli posseduti nel periodo di imposta considerato,** o con red-

diti esenti, e quindi non dichiarati, o ancora perché c'è stato il contributo di una terza persona, ad esempio di un genitore che ha elargito al proprio figlio una certa somma per sostenere appunto determinate spese.

Questo è uno dei motivi di critica che da più parti viene mosso al nuovo redditometro, in quanto viene invertito l'onere della prova che dal Fisco viene posto a carico del contribuente accertato. Tuttora questo aspetto sta formando argomento di discussione tra le varie forze politiche che si preparano ad affrontare la campagna elettorale per le prossime elezioni nazionali e non è escluso che ci saranno dei ripensamenti da parte dell'Agenzia delle Entrate in quanto il nuovo strumento è stato introdotto soltanto con un decreto ministeriale e non con una legge.

A parte ciò, però, è già possibile anticipare le mosse del fisco con un auto-controllo sfruttando il software del "Redditest" che già, come esplicitato in un precedente articolo, permette a ciascun contribuente di verificare se il tenore di vita familiare è congruo rispetto ai redditi prodotti.

Comunque si resta in attesa della circolare esplicativa da parte dell'Agenzia delle Entrate per saperne di più sul nuovo strumento.

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

60esima Giornata Mondiale dei malati di lebbra - "La casa per i figli dei lebbrosi"



Pasquale De Feo

«Fai della tua vita qualcosa che vale» è il tema della 60ª giornata mondiale dei malati di lebbra che si celebra domenica 27 gennaio prossimo. Questo è un grande appuntamento di solidarietà che si rinnova ogni anno da oltre 50 anni. Fu istituita da Raoul Follereau nel 1954, giornalista e scrittore di nazionalità francese che lavorò per tutta la vita per la promozione della solidarietà in tutto il mondo iniziando dai potenti della terra. Una solidarietà non solo per raccogliere fondi ma soprattutto per vincere l'indifferenza e le tante forme di emarginazione che questi malati dovevano subire. Questa giornata è nata innanzitutto per ricordare ad ognuno di noi che il morbo di Hansen (dal nome dello scienziato che scoprì il bacillo che è simile a quello della tubercolosi) rappresenta un pericolo costante per le popolazioni che vivono in alcune zone più povere del nostro pianeta. In uno dei suoi innumerevoli libri sulla lebbra, Raoul Follereau, scriveva: "Perché il malato di lebbra cessi di essere lebbroso, bisogna guarire quelli che stanno bene. Bisogna guarire quelle persone terribilmente fortunate che siamo noi da un'altra lebbra, singolarmente più contagiosa e più sordida e miserabile: la

paura. La paura e l'indifferenza che troppo spesso essa porta con sé". Ancora oggi non c'è posto per i malati di lebbra; non c'è posto per i vinti dalla malattia e dalla miseria. Questo ci spinge a condividere la nostra gioia con i vicini e i lontani. Si cerca un aiuto per crescere insieme in modo che il malato di lebbra diventi artefice della propria vita capace di provocare cambiamenti nella società insieme agli altri. La nostra Diocesi è da sempre sensibile a questi problemi e soprattutto per la sorte dei bambini nati da genitori lebbrosi. Per questo nel 1976 fu inaugurata la casa Padre Manna per i figli dei lebbrosi ad Eluru nel West Godavari nello stato dell'Andhra Pradesh. I primi anni i genitori malati avevano paura di farsi curare proprio per non lasciare i bambini in mezzo alla strada, ma con il passare del tempo e l'aiuto dei missionari hanno capito. Si fanno curare e lasciano volentieri i bambini nella casa P.Manna, alle cure e all'amore delle suore e di tutto il personale che lavora per loro. Oggi la casa ospita e cura circa 80 tra bambini e ragazzi. Un'altra finalità è quella di far studiare tutti i bambini almeno fino alla licenza media e, poi, prepararli per qualche mestiere. I ragazzi che hanno volontà e capacità vengono tenuti nei Boarding school per gli studi superiori. Abbiamo avuto buoni risultati e i ragazzi sono bene inseriti nel mondo del lavoro e nella società. Si provvede anche alla dote

per il matrimonio sia per i maschi che per le femmine secondo le usanze locali. Suor Sourcely, la suora che cura i bambini nella casa, ci scrive dall'India che tutti i bambini ospiti godono di ottima salute e che ci ricordano tutte le mattine nelle loro preghiere quotidiane. E' doveroso ringraziare tutte le persone che contribuiscono al mantenimento e al benessere dei bambini. Il costante impegno della nostra Diocesi a favore dei più deboli delle missioni ci fa essere una comunità attiva ed attenta.

Apri il tuo cuore al mondo dei bambini effettuando un versamento sul bollettino di c/c postale n. 12461836 intestato a: Diocesi di Avellino - Centro P. Manna per i figli dei lebbrosi - Piazza Libertà n. 23 - 83100 Avellino. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Centro Missionario Diocesano sito al 1° piano del Palazzo Vescovile.



La Liturgia della Parola: III Domenica del Tempo Ordinario

«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio» (Luca 1,1-4; 4,14-21)

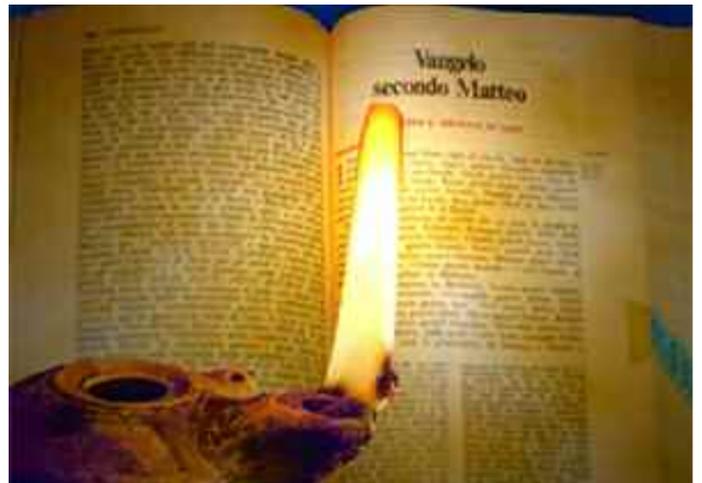


Stefania De Vito

L'episodio che vede Gesù protagonista, nel tempio, è collocato, liturgicamente, nell'esordio del Vangelo di Luca. Nella struttura del Vangelo, infatti, l'episodio è collocato subito dopo il lungo racconto della tentazione di Gesù nel deserto; la Liturgia, invece, propone una logica diversa e inquadra il brano nel prologo del Vangelo, scritto dall'evangelista secondo l'uso e il costume degli scrittori greci suoi contemporanei. In questo accostamento, possiamo vedere un tentativo illustre di accreditare, agli occhi del popolo di Dio riunito in preghiera, Gesù, impegnato nell'attività iniziale del Suo ministero, in Galilea. Infatti, all'interno di questo prologo, scritto in un linguaggio fine e ricercato, l'evangelista Luca anticipa alcuni temi fondamentali del suo Vangelo e fornisce, così, al lettore le chiavi per entrare in Esso. Luca appartiene alla terza generazione di credenti e, mostrando un'attenzione pedagogica e teologica, vuol assicurare i suoi lettori sull'autenticità e sull'accuratezza di quanto sta per annunciare. La Liturgia

fa propria questa esigenza dell'evangelista e vuol apporre una sorta di sigillo di garanzia all'episodio che è narrato. L'episodio, narrato in Lc 4, e che al v. 21 viene compreso come un compimento della Scrittura, appartiene al novero di quei fatti, compiuti in "mezzo a noi": entrambi, cioè, hanno un valore eterno. Gli avvenimenti, che vedono Gesù come protagonista, sono compresi da Luca come il compimento delle promesse veterotestamentarie, assurgono, quindi, ad un tale grado di pienezza che questi episodi non sono più compresi come fatti, lungo la linea del tempo, ma come momenti di una unica rivelazione. Con i vv. 14-15 di Lc 4, si apre la lunga sezione dell'attività missionaria di Gesù in Galilea, che avrà termine in Lc 9,50. Gesù si trova sotto l'impulso dello Spirito Santo, che, come nel deserto, è in Sua compagnia. In questo breve incipit narrativo, Luca insiste su due elementi: l'attività di Gesù si risolve nell'insegnamento all'interno delle sinagoghe. In ciò, si svela del Maestro una prassi innovativa, tipica delle prime comunità cristiane, e che avrà, poi, seguaci d'eccellenza in Paolo. In questo brano, non vengono rivelati i contenuti dell'insegnamento di Gesù; ci viene detto che questa prassi innovati-

va si colloca, però, nel solco della tradizione giudaica: Gesù, infatti, come un pio giudeo è attento al culto e ai luoghi di culto. Infatti, i vv. 16.20 descrivono le azioni rituali tipiche del culto, e che, in questo caso, fungono da cornice alla citazione del profeta Isaia. La scelta di questo testo permette a Luca di affermare che Gesù è il profeta su cui è sceso lo Spirito del Signore e di leggere il Suo battesimo come una consacrazione. Il brano mette in luce il tema della liberazione (da intendere in senso globale) che è il contenuto della missione di Gesù il quale porta la salvezza in senso integrale; infine l'affermazione portare il lieto annuncio suggerisce che la parola di Gesù produce effetti salvifici nella Storia. Non poteva mancare il riferimento ai poveri, i primi destinatari della salvezza e categoria molto presente nel terzo Vangelo. La conclusione della citazione mette in rilievo che a tutti è annunciato un anno di grazia, non solo ad Israele: siamo di fronte al dispiegarsi della storia della salvezza che Dio compie per tutti. Gesù leggendo il testo di Isaia dà l'avvio al compimento delle promesse divine contenute nelle profezie, nel momento stesso in cui le proclama.



DIOCESI DI AVELLINO

QUESTA E' LA NOSTRA FEDE

ITINERARIO DI CATECHESI COL VESCOVO

PROGRAMMA

TEMA: IL MISTERO CELEBRATO
Martedì 4 Dicembre 2012 ore 17.30
Basilica Maria SS.ma Annunziata
Prata PU.

TEMA: IL MISTERO TESTIMONIATO
Mercoledì 6 Marzo 2013 ore 18.30
"Specus Martyrum"
Parrocchia S. Ippolito - Atripalda.

TEMA: IL MISTERO PREGATO
Venerdì 11 Maggio 2013
SETTIMANA EUCARISTICA

Oggi si è compiuta questa Scrittura. Vangelo secondo Luca 1,1-4; 4,14-21

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teófilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».


MEDICINA E SALUTE a cura di Gianpaolo Palumbo

MIRTILLI, FRAGOLE E RISCHIO CARDIACO

E' da qualche tempo a questa parte che i mirtilli e le fragole sono al top nella considerazione di tutti. Si legge sempre più spesso che le fragole attivano il metabolismo, proteggono i denti, contrastano le rughe, la cellulite, l'invecchiamento e l'ipertensione arteriosa.

In realtà le fragole fanno molto di più. Sono utili per la bellezza femminile perchè contengono il 90% di acqua che idrata le cellule dell'organismo senza aumento di calorie. Attivano il metabolismo dei grassi per la ricchezza dei propri enzimi, facendo in modo che si dimagrisca con poca fatica e si assorbano meno zuccheri e meno lipidi. Le fibre che contengono sono utili nel regolarizzare l'intestino e nel fornire il senso della sazietà.

Il fatto che sono ricche di potassio è importante, ma sono ricchissime anche di vitamina C, circostanza che le "condanna" ad essere utilizzate come antirughe ed anticellulite. Il paragone che si fa spesso in campo nutrizionale è quello che cinque fragole di normali dimensioni contengono la quantità di vitamina pari a quella contenuta in un'arancia di medie dimensioni. La citata vitamina favorisce l'assorbimento del ferro (il mattone dei muscoli e dei globuli rossi), la produzione di collagene (proteina che previene le rughe) e dà forza ai vasi capillari, riducendo ritenzione idrica e cellulite.

Delle fragole si può ancora dire che contengono xilitolo, elemento che si usa in odontoiatria per prevenire la formazione delle placche dentali e l'alitosi, e, grazie al loro contenuto di acido folico concorrono a mantenere "attiva" la memoria.

Abbiamo elencato tra i componenti la vitamina C, il ferro ed il potassio, che sono presenti in grosse quantità, ma non si può tacere delle quantità minori ma importanti di vitamina E, B e K e dei sali minerali sodio, calcio, fosforo e magnesio.

Le fragole sono una delle fonti dell'acido ellagico, il quale è attualmente utilizzato in varie ricerche come antitumorale.

Altra ricchezza delle fragole sono i fenoli, potenti agenti antiossidanti ed antinfiammatori, capaci di combattere e vincere i radicali liberi che hanno il compito di distruggere il nostro organismo, facendolo invecchiare e regalando-



ci ogni sorta di patologia.

Sugli scudi, insieme alle fragole, i mirtilli dalle antichissime tradizioni, siano essi neri, o rossi o blu. Grazie alla loro dotazione di grossi quantitativi di antiossidanti sono utili per combattere le malattie cardiovascolari, i tumori e l'invecchiamento del nostro organismo.

Il mirtillo nero è quello più ricco di proprietà salutari, quali l'acido citrico (protegge le cellule), l'acido ossalico, l'acido idrocinnamico (neutralizza le nitrosammine cancerogene), l'acido gamma-linoleico (utile per la nefropatia diabetica), l'acido folico, le antocianine (migliorano l'elasticità ed il tono dei vasi anche a livello retinico). Proprio grazie alle antocianine si ha l'aumento della velocità di rigenerazione della porpora retinica che migliora la vista, specie di sera o comunque quando c'è poca luce, nella terapia del danno retinico e nella fragilità capillare specie dell'occhio. A riguardo l'aneddotica

popolare vuole che durante la Seconda Guerra Mondiale i piloti militari inglesi della Raf erano soliti far merenda nel tardo pomeriggio con la marmellata ai mirtilli per affinare la visione durante le missioni notturne. Oggi è dimostrata l'efficacia soprattutto nella visione crepuscolare, proprietà, quindi, scoperta empiricamente sessanta anni prima.

Il mirtillo rosso è ricco di ferro, fibre e vitamina C, P, B e A, acido citrico, acido malico, tannini, pectina, fosforo, calcio e manganese. Lo si usa nelle infezioni urinarie, soprattutto nelle cistiti ricorrenti degli anziani, nel ridurre la quantità di calcio nelle urine. E' utilissimo nell'insufficienza venosa, anzi è considerato il protettore dei capillari per eccellenza.

Abbiamo elencato una serie infinita di proprietà positive delle fragole e dei mirtilli ma non abbiamo detto che questi frutti di bosco sono i migliori amici del cuore delle donne. Infatti

scienziati americani hanno pubblicato su una rivista di cardiologia di altissimo livello, uno studio sulla documentata possibilità che l'utilizzo dei mirtilli e delle fragole, tre volte a settimana, in piccole proporzioni, fa ridurre il rischio di infarto di un terzo. Tale brusca riduzione del rischio avviene solo per il gentil sesso.

Il Prof. Eric Rimm dell'Università di Harvard, coordinatore della ricerca, ha illustrato i risultati solo la settimana scorsa ma oramai nei supermercati i frutti di bosco sono esauriti. Sono state "arruolate" nello studio, che è durato quattro anni, ben 96.300 donne americane ed inglesi (tra i 25 ed i 42 anni) e solo 405 tra tutte le volontarie (che consumavano tre volte la settimana i frutti di bosco) sono state colpite da un evento cardiaco acuto. La percentuale è del 32% in meno rispetto ai gruppi di controllo le cui componenti mangiavano i frutti di bosco una volta ogni quattro o cinque settimane.

Secondo gli esperti, i mirtilli e le fragole sono stati "straordinari", grazie al fatto che contengono alti livelli di flavonoidi, la cui sotto classe degli anticiani contribuisce a dilatare le arterie ed a contrastare il formarsi delle placche aterosclerotiche.

Altri benefici effetti dovrebbero scaturire, alla luce dello studio americano, anche da altre sostanze che sono ricche di anticiani come l'uva e di conseguenza il vino, le more e le melanzane. Ma i mirtilli e le fragole contengono già altri antinfiammatori di grande capacità quali i fenoli la cui "bontà" contro l'aterosclerosi è stata già dimostrata.

Personalmente, sottolineerei un beneficio che deriva solo dalle fragole, ed è quello del miglioramento del tono dell'umore, grazie alla capacità di questi frutti di stimolare la serotonina e la melanina del nostro organismo. A questa proprietà se ne aggiunge un'altra da non trascurare: le fragole sono dolci grazie al fruttosio, zucchero allo stato naturale che può essere usato perfino dai diabetici.

Resta un ultimo consiglio: bevete frullati concentrati di fragole e mirtilli, oppure mangiateli alla "macedonia", lontano dai pasti e conditi con il succo di limone. Così l'infarto può attendere, soprattutto se si è donne.

Produzioni video

WebTv

Convegni

Eventi

Servizi fotografici

Live streaming...

www. etatv.it

mail: zetatv@libero.it

tel. 3888220025

LA TELEVISIONE È DOVE SEI TU!

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2012 | 2013



**ISTITUZIONE TEATRO COMUNALE
CARLO GESUALDO
AVELLINO**

TEATRO RED

RISATE E DIVERTIMENTO
COMICITÀ, MUSICA ED EVENTI INTERNAZIONALI



TEATRO PUBBLICO CAMPANO
Avellino - Napoli - Salerno

RISATE A CREPAPELLE *IL CONCERTO DEL RECORD* *IL GENIO DI EDUARDO* *IL NUOVO SPETTACOLO* *COMICITÀ GARANTITA* *EVENTO INTERNAZIONALE*



<p>SABATO 24 E DOMENICA 25 NOVEMBRE FUORI ABBONAMENTO GIOVEDÌ 22 E VENERDÌ 23 NOVEMBRE VINCENZO SALEMME IL DIAVOLO CUSTODE SCRITTO E DIRETTO DA VINCENZO SALEMME</p>	<p>SABATO 29 E DOMENICA 30 DICEMBRE MASSIMO RANIERI CANTO PERCHÉ NON SO NUOTARE... DA 500 REPLICHE DI GUALTIERO PEIRCE E MASSIMO RANIERI</p>	<p>SABATO 19 E DOMENICA 20 GENNAIO ENZO MOSCATO PIETRA MONTECORVINO ERNESTO LAMA con la partecipazione di MARIA LUISA SANTELLA E ENZO GRAGNANELLO DE PRETORE VINCENZO DI EDUARDO DE FILIPPO REGIA ARMANDO PUGLIESE</p>	<p>SABATO 2 E DOMENICA 3 FEBBRAIO BIAGIO IZZO TUTTI CON ME CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DE I VIRTUOSI DI SAN MARTINO DI BRUNO TABACCHINI E BIAGIO IZZO REGIA CLAUDIO INSEGNO</p>	<p>SABATO 2 E DOMENICA 3 MARZO CARLO BUCCIROSSO FINCHÉ MORTE NON LI SEPARI! SCRITTO E DIRETTO DA CARLO BUCCIROSSO</p>	<p>SABATO 30 E DOMENICA 31 MARZO FUORI ABBONAMENTO DA MARTEDÌ 26 A VENERDÌ 29 MARZO STOMP DALL'INGHILTERRA ARRIVANO GLI ARTISTI CHE FANNO SUONARE BIDONI, PNEUMATICI, LAVANDINI, SCOPE, SPAZZOLONI, COME NON SI È MAI VISTO</p>
---	---	--	--	--	--

ABBONARSI CONVIENE

COSTO BIGLIETTI PLATEA PER 6 SPETTACOLI RASSEGNA "RED"
€ 230,00
ABBONAMENTO PLATEA RASSEGNA "RED"
€ 165,00
RISPARMIO PER GLI ABBONATI
€ 65,00

La vendita degli abbonamenti avrà inizio martedì 2 ottobre e terminerà domenica 25 novembre 2012.




ORARIO SPETTACOLI: FERIALE ORE 21.00 - DOMENICA ORE 18.30 | BIGLIETTERIA PIAZZA CASTELLO 7/0825.771620
www.teatrogesualdo.it






Il Laboratorio Diagnostica Biomolecolare San Modestino

Via Manfra, 1/G (loc. Valle), 83100 - Avellino
Tel./Fax +39 0825 782138 info@labsanmodestino.it

PAP test combinato

La ricerca dell'HPV ad alto rischio



Calprotectina

Crohn, colite ulcerosa o colon irritabile?



Percorso Donna

Un'iniziativa nell'ambito della prevenzione



LE NOSTRE ATTIVITÀ:

*Chimica clinica, Coagulazione, Ematologia,
Immunologia, Microbiologia, RIA, Altre analisi,
Medicina del lavoro*

Questa è la nostra forza...



Federazione Italiana Settimanali Cattolici
 ...168 testate
 per un milione
 di copie in tutta Italia



I 190 GIORNALI DELLA FISC - L'opinione del territorio -

Gli editoriali delle testate cattoliche

Elezioni, sentenza Cassazione, manifestazione in Francia, gioco d'azzardo, Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, territorio e attualità ecclesiale... Sono alcuni degli argomenti di cui parlano gli editoriali dei settimanali diocesani aderenti alla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici).

Verso le elezioni. "Un supplemento di discernimento per andare al voto pensando alla persona". È il commento che accomuna molti editoriali dedicati alla campagna elettorale che porterà alle elezioni politiche del 24-25 febbraio. In queste settimane, osserva **Corrado Avagnina, direttore dell'Unione Monregalese (Mondovi) e della Fedeltà (Fossano)**, "la politica esonda da ogni dove, ma dovrebbe farsi consapevole di essere al servizio delle persone, del bene comune, delle esigenze più serie della gente". Secondo **Bonifacio Mariani, direttore dell'Amico del Popolo (Chieti-Vasto)**, "il primo passo da fare è proprio quello del rispetto per la sofferenza e le attese dei poveri, e quindi della dignità da offrire in ogni occasione in cui ci si presenta al popolo: i cittadini sono persone, non spettatori". **Giovanni Barbieri, vicedirettore del Corriere Apuano (Massa Carrara-Pontremoli)**, spera che, "nella vera campagna elettorale, si cominci a parlare anche di altro perché, altrimenti, parole come crescita, equità, giustizia sociale... saranno ancora una volta scritte sull'acqua". Per **Lauro Paoletto, direttore della Voce dei Berici (Vicenza)**, "ora più che mai serve lucidità e coraggio per guardare al futuro senza voltarsi indietro a rimpiangere una stagione (quella della Seconda Repubblica) che gli italiani possono finalmente archiviare". **La Cittadella (Mantova)** sottolinea che "anche in questo frangente siamo chiamati alla fatica del pensare, approfondire e discernere, vero tema decisivo su cui si misurerà la significatività dei cristiani nella società e nella politica". In queste settimane, fa sapere **Pietro Pompei, direttore dell'Ancora (San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto)**, "pensiamo di fare quattro chiacchiere sulla dottrina sociale della Chiesa per avviarcì al voto con consapevolezza. Attingeremo al Compendio i temi della cittadinanza attiva e del bene comune per affrontare al meglio il compito, che è di ciascun cristiano, di offrire il proprio contributo 'per una società a misura d'uomo, della sua dignità, della sua vocazione". **Fermento (Brindisi-Ostuni)** invita i candidati a "dire parole chiare su che tipo di società s'intende costruire, quali rapporti e istituzioni mantenere, quali demolire...

Attendiamo: forse nessun programma elettorale s'impegnerà con una premessa, che definisca la persona umana. Eppure parte tutto da lì". Al riguardo **Giordano Frosini, direttore della Vita (Pistoia)**, spiega che "il personalismo, il culto della persona, il riconoscimento della sua insuperabile dignità e grandezza, è da sempre il vero principio non negoziabile dell'intero mondo dei valori propugnato dai cristiani. Ogni altro principio partecipa alla sua non-negoziabilità nella misura in cui è chiamato a difendere la persona umana e a respingere tutto quanto può costituire un attacco e un attentato alla sua integrità". Per **Mario Barbarisi, direttore del Ponte (Avellino)**, "l'auspicio è che tutte le forze politiche, e i rispettivi candidati, concorrano alla costruzione di una nuova società, mettendo da parte ambizioni personali e interessi di parte, per fare spazio alla solidarietà, guardando ai bisogni reali delle comunità e del territorio". Non come è avvenuto negli ultimi mesi, con alcuni politici protagonisti di "atteggiamenti dubbi e scandali", così sintetizzati dalla Guida (Cuneo): "Scarsa trasparenza nei comportamenti, spocchia del potere, incoerenza verniciata d'improbabili scappatoie, vale a dire di rattoppi peggiori del buco, quando invece converrebbe chiudersi in un dignitoso silenzio". Dinanzi a tutto ciò, nota **Antonio De Caro, direttore di Fermento (Amalfi-Cava de' Tirreni)**, "verrebbe la voglia di non andare a votare, ma questo è un errore gravissimo perché non può essere rappresentativo un Parlamento eletto da metà del popolo italiano". E poi non sarebbe realizzabile "una nuova fase" caratterizzata, si legge su **Emmaus (Macerata)**, dalla "buona politica" chiamata a "restituire la speranza di un reale cambiamento, recuperando il necessario spessore morale e facendoci uscire dalle trappole della povertà, causate soprattutto dalla mancanza di lavoro".

Sentenza Cassazione, "Manif pour tous", gioco d'azzardo. Al centro degli editoriali anche



tre vicende che "stanno segnando il dibattito politico e culturale" in Italia e in altri Paesi europei. La prima riguarda la sentenza con cui la Cassazione ha confermato l'11 gennaio quanto stabilito dalla Corte d'appello di Brescia in merito all'affidamento esclusivo di un minore alla madre che ora convive con un'altra donna, rigettando il ricorso del padre. "Non si utilizzi questa decisione - ammonisce il **Corriere Cesenate (Cesena-Sarsina)** - per legittimare l'ideologia che crescere in famiglia e crescere con due persone dello stesso sesso, per un bambino, sia la medesima cosa. Sarebbe un grave vulnus, un grave attentato alla civiltà umana. Proprio il contrario di una conquista di civiltà". Per il **Nuovo Giornale (Piacenza-Bobbio)**, "è evidente che i membri della Cassazione non sono a conoscenza di tutta la letteratura scientifica sul tema. O forse sì, ma allora fingono di non sapere e, pertanto, sono loro a essere caduti nel 'mero pregiudizio', lo stesso che ha portato la Francia a un passo dal 'matrimonio omosessuale'. L'opposizione alle nozze e all'adozione gay è una difesa della ragione naturale, non è una posizione religiosa. (...) Tutto questo non è questione di poco conto, è in gioco la nostra antropologia, il benessere non economico, ma quello esistenziale, morale e spirituale della nostra società". La **Voce del Popolo (Brescia)** ospita il parere di Giuseppe Mari, docente di pedagogia all'Università Cattolica: "Il figlio è bene che abbia madre e padre o, comunque sia, un uomo e una donna che se ne prendono cura: se questo non accade, l'unico adulto in campo fa il possibile per supplire la presenza mancante. Il fatto che si possa verificare questa condizione deficitaria, non significa che sia auspicabile né che si debbano promuovere forme genitoriali nelle quali l'intenzionale cancellazione di uno dei due generi è incoerente rispetto alla genealogia della vita. Il bene del figlio, la sua educazione in sintonia con la sua origine rimandano sul piano antropologico alla comunicazione tra uomo e donna". La seconda vicenda, di cui parlano i settimanali, riguarda la manifestazione ("La Manif pour tous") che si è svolta domenica scorsa, a Parigi, contro il progetto di legge presentato dal presidente Hollande che apre al matrimonio e all'adozione per le coppie gay. "Hanno sfilato in tanti - rileva **Bruno Cescon, direttore del Popolo (Concordia-Pordenone)** - quasi un milione di persone per dire no alle nozze gay e all'adozione. Un padre e una madre per i bambini, lo slogan dei cortei. A sostegno persino alcuni omosessuali. E persone di diversa ispirazione religiosa e laica. Molte forze politiche, molti politici, pur in disaccordo con Hollande, non hanno voluto esporsi. Per il timore di vedersi appiccicata l'etichetta di oscurantista". Per **Vincenzo Rini, direttore della Vita Cattolica (Cremona)**, "i cristiani devono attivarsi, in alleanza con tutte le persone che credono nei valori dell'uomo e della donna, nonché della convivenza", in "una mobilitazione anzitutto culturale

e poi politica. Non si può permettere che siano minoranze potenti e prepotenti a cambiare il significato fondamentale della vita e della famiglia".

La terza vicenda riguarda il problema del gioco d'azzardo. Se ne occupa **Gino Mecca, direttore dell'Araldo Abruzzese (Teramo-Atri)**: "Il gioco, come si sa, produce fenomeni di dipendenza e rovina di tante famiglie, con grave compromissione sociale e finanziaria, anche per prestati usurari. (...) È inaccettabile che uno Stato, e per esso le autorità ai vari livelli, autorizzi e incoraggi abitudini nocive per la società e non ponga un freno alla diffusione del gioco a tutti i livelli, dai locali alle slot machine disseminate ovunque, alle scommesse on line".

Unità dei cristiani. Dal 18 al 25 gennaio viene celebrata la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani; quest'anno sul tema: "Quel che il Signore esige da noi" (cfr. Michea 6,6-8). "L'unità dei cristiani - riflette **Vincenzo Tosello, direttore di Nuova Scintilla (Chioggia)** - dovrebbe e potrebbe essere il paradigma dell'unità di tutti gli uomini. Proprio in tempi in cui emergono ostilità e violenze anticristiane l'appello a una forte comunione tra i credenti in Cristo rifugge da ogni tentazione di chiusura e di rivalsa per aprirsi invece alla ricerca e alla promozione della pace e della giustizia con tutti e per tutti. Anche per questo continua a stridere sempre di più ogni retaggio di divisione e ogni ombra d'incomprensione o di antagonismo tra le diverse Chiese cristiane". Dello stesso parere è il **Momento (Forlì-Bertinoro)**, che aggiunge: "La Chiesa divisa rappresenta uno scandalo per l'intera umanità. Essere allergici alla violenza e alla divisione, in tutte le sue forme, è il primo passo per costruire una umanità nuova". Per il **Ticino (Pavia)**, "oggi, più che mai, al di là dello stato di salute delle relazioni ecumeniche istituzionali, è necessario credere che il Signore apra vie nuove perché si realizzi nella storia l'unità fra tutti i suoi discepoli, a favore dell'unità della famiglia umana. Sono le vie nuove percorribili da chi si lascia guidare dallo Spirito, si svuota di se stesso, liberandosi da ogni paura che oscura la forza del Vangelo". **Voci e Volti (Manfredonia-Vieste-S. Giovanni Rotondo)** pubblica una nota di Pietro Distante, monaco di Pulsano, responsabile dell'Ufficio diocesano per i rapporti ecumenici e il dialogo interreligioso, per il quale "è fondamentale non perdere di vista il fatto che l'ecumenismo è davvero 'un'operazione di fede': impossibile all'uomo, è possibile solo a Dio". **Anche Cammino (Siracusa)** ospita una nota del direttore dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, Dionisio Candido, per il quale "la preghiera per l'unità dei cristiani chiede di non essere circoscritta ad una sola settimana all'anno, ma di diventare uno stile costante della Chiesa universale e locale". Sul **Portico (Cagliari)** l'arcivescovo della diocesi sarda, **mons. Arrigo Miglio**, ricorda che "la preghiera ecumenica di questa Settimana ci

deve anzitutto aiutare a sentire la passione per l'unità, a non rassegnarci allo 'status quo' e a chiedere al Signore che la passione per l'unità e la piena comunione sia vissuta in primo luogo dentro a ciascuna Chiesa, cattolici compresi, evitando ulteriori divisioni interne che rendono più difficile il cammino ecumenico". La **Voce Alessandrina (Alessandria)** pubblica il testo della presentazione del Comitato interconfessionale italiano al Sussidio predisposto per le celebrazioni della Settimana. **Toscana Oggi (settimanale regionale)** fa il punto sul cammino ecumenico nella Regione, chiedendo di "dar vita ora al Consiglio delle Chiese cristiane di Firenze, sulla linea di quelli che - anche da molti anni - sono presenti a Milano, Venezia, Modena, Parma e in altre città italiane. È questa una proposta che, proprio nell'Anno della fede, è importante discutere".

Territorio e attualità ecclesiale. Non mancano, sui settimanali, approfondimenti sul territorio e sull'attualità delle Chiese locali. La **Vita Cattolica (Udine)**, come pure gli altri settimanali del Triveneto, pubblica il testo integrale della Nota pastorale "Testimoni di Cristo, in ascolto", diffusa in questi giorni dai vescovi della regione ecclesiastica sulle conclusioni del convegno ecclesiale "Aquila 2", svoltosi l'anno scorso, dal 13 al 15 aprile. "Per l'economia vercellese - ricorda invece il **Corriere Eusebiano (Vercelli)** - prosegue il trend positivo per le esportazioni cominciato con la fine del 2012. Anche per i primi tre mesi del 2013 gli imprenditori vercellesi e valesiani confidano in un progresso per quanto riguarda le nuove commesse e anche sul fronte della produzione, dopo diversi mesi, si avvertono i primi miglioramenti". Sulla "fase di particolare difficoltà per il giornalismo" si concentra l'**Ora del Salento (Lecce)**, sottolineando che "proprio da Lecce è partito nei mesi scorsi il movimento 'Informazione precaria' che, alzando la bandiera di una battaglia senza quartiere in difesa della dignità dei giornalisti, è diventato un punto di riferimento a livello nazionale". Sul dibattito circa la costituzione della "Città metropolitana", "messo tra parentesi" dalla campagna elettorale, è invece l'editoriale del **Nuovo Diario Messaggero (Imola)**, per il quale, "nonostante l'attenzione sia rivolta alla formazione del consenso di pronto consumo, l'importanza di questa scelta non va però sottovalutata e dovrebbe essere un tema del confronto politico anche nei mesi che conducono alle elezioni politiche prima e poi a quelle amministrative". L'**Eco del Chisone (Pinerolo)** si chiede se "lo sviluppo del pinerolese" sia "soltanto un bel titolo", invitando il sindaco a "cercare un po' di collaborazione anche fuori dall'ambito comunale. Purché ci sia ancora qualcuno che crede a un possibile sviluppo del Pinerolese, non fermanosi agli aspetti cerimoniali, ma dando contenuto a proposte che tanto generosamente vennero fatte". Mentre la **Voce della Vallesina (Jesi)** celebra i suoi primi 60 anni. "Il 18 gennaio 1953 - scrive il direttore Beatrice Testadiferro - era in distribuzione il primo numero del settimanale diocesano 'Voce della Vallesina': un giorno storico per la Chiesa diocesana e per quella marchigiana". Sulla "grande folla" che "ha accompagnato la peregrinatio a Trieste della reliquia di santa Bernadette" dal 14 al 16 gennaio e, di converso, sul "vocio sguaiato messo in scena sabato scorso davanti al vescovo, dove un gruppo ha accusato il vescovo con offese di razzismo" riflette **Stefano Fontana, direttore di Vita Nuova (Trieste)**: "La preghiera profonda e dignitosa ha fatto uscire tutta quella gente semplice dall'ambito di ciò che tutti pensano e vogliono". Li ha collocati 'nella luce della verità del nostro essere'. I rappresentanti della logica del mondo, invece, pronunciavano slogan preconfezionati, pretendevano di riscrivere la natura umana, dettavano le regole alla Chiesa. Da un lato la silenziosa umiltà dei fedeli ingiunochiati, dall'altro l'arrogante saccentza di chi non ha niente a cui obbedire". Infine **Condividere (Mazara del Vallo, nell'editoriale a firma del vescovo, mons. Domenico Mogavero**, parte dal 45° anniversario del terremoto del Belice, nel 1968, rivolgendosi "un messaggio a quanti hanno a cuore le sorti della Valle del Belice": "Soli si muore, uniti si vince".

MOVIMENTO DI GESU' MISERICORDIOSO
PARROCCHIA " CUORE IMM.TO DELLA B. V.
MARIA VIALE SAN FRANCESCO D'ASSISI, 1 -
AVELLINO

22 FEBBRAIO 1931-----22 FEBBRAIO 2013



IL 22 FEBBRAIO RICORRE L'82°
ANNIVERSARIO DELLA RICHIESTA
DI GESU' A S. SUOR
FAUSTINA KOWALSKA DI DIPINGE-
RE UN QUADRO CON LA SUA
IMMAGINE E LA SCRITTA " "
GESU', CONFIDO IN TE!"
IL MOVIMENTO DI GESU' MISERI-
CORDIOSO ORGANIZZA IN TALE
DATA UNA GIORNATA DI
GRANDE SPIRITUALITA', PARTECI-
PANDO AL RADUNO DELLE ASSO-
CIAZIONI NAZIONALI, CHE
SI TERRA' NELLA CITTA' DI CASER-
TA PRESSO IL "PALAMAGGIO".
QUOTA DI PARTECIPAZIONE €
15,00(solo viaggio).
IL PROGRAMMA E' IL SEGUENTE:
ORE 8,00 PARTENZA PRESSO LA
CROCE DEL GIUBILEO AL VIALE
SAN FRANCESCO D'
ASSISI
ORE 9,30 ARRIVO A POMPEI PRES-
SO IL SANTUARIO
ORE 10,00 PARTECIPAZIONE ALLA
S.MESSA
ORE 11,15 VISITA LIBERA DEL
SANTUARIO

ORE 12,00 PREGHIERA DELL'ANGELUS PRESSO LA BASILICA

ORE 12,15 CONSUMAZIONE DEL PRANZO A SACCO

ORE 13,30 PARTENZA PER CASERTA

ORE 14,30 ACCOGLIENZA PRESSO IL PALAMAGGIO'

ORE 15,30 INIZIO CELEBRAZIONI

ORE 18,00 CELEBRAZIONE SOLENNE DELLA S.MESSA. AL TERMINE PARTENZA.

PER PRENOTAZIONI RIVOLGERSI ALLA SIG.RA MARIA TUCCI TEL. 0825-32766

-3387139783

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO



Qualche giorno fa, in una chiesetta del mio paese, molto piccola e splendente, è venuto un sacerdote missionario da Roma per celebrare la messa in suffragio della madre morta un mese fa.

Mi ha colpito subito la dolcezza e la delicatezza di questo piccolo religioso che ha avuto il buon gusto di salutare da vicino uno per uno gli ospiti di quella comunità, per ringraziarli personalmente della loro presenza alla celebrazione eucaristica.

Poi, al momento dell'omelia, ha rivolto, per prima cosa, a tutti i nostri defunti un pensiero e, contrariamente alle nostre aspettative che ci riconducevano alla figura della madre defunta, ci ha raccontato che la mattina precedente si era recato a Roma nella chiesa di San Luigi dei Francesi per ammirare alcuni capolavori assoluti della pittura.

Ebbene,entrato in quel tempio dei tesori dell'arte iconografica, vi ha trovato una folla di persone tutte con la testa rivolta al soffitto della chiesa.

La curiosità, come spesso accade, ha immediatamente sollecitato il missionario a rivolgere lo sguardo in alto e ..meraviglia delle meraviglie... che cosa vi ha scorto? Un piccolo palloncino attaccato al soffitto con ancora il filo bianco che pendeva, sfuggito sicuramente dalle mani di un bambino. Questo episodio dimostra chiaramente come la nostra intelligenza, la nostra mente, il nostro pensiero, in quel paradiso di colori meravigliosi che resistono all'usura del tempo per secoli e secoli, viene distratta da un particolare insignificante che assorbe totalmente le nostre energie.

E' quasi di quotidiana esperienza venire attratti da spazi circostanti un avvenimen-

to, senza penetrare nel nucleo di una vicenda a tutto discapito della sua soluzione.

Anche il senso critico spesso si sofferma su elementi marginali di un fatto senza penetrare nella identità di esso.

C'è una distorsione a priori della vicenda che ci porta a fermarci all'esterno di essa per precluderci la possibilità di trovarci di fronte al cuore di un'esperienza.

Sia ai fini della soluzione del problema, ma soprattutto ai fini di un giudizio che ne risulta sempre parziale,perciò stesso impreciso.

Una volta, mi ricordo, un proverbio cinese affermava che se con un dito si mostra la luna ad un imbecille, quest'ultimo, spesso, si sofferma a guardare il dito.

Ecco arrivare alle sollecitazioni mirate e intelligenti di Padre Giuseppe per capire che nella nostra quotidianità è importante non essere distratti dall'apparenza di una vicenda, evitando di entrare nella parte più importante di essa.

E' un modo per allontanarci dalla realtà e distorcerne i valori.

E' una maniera per non affrontare i problemi e allontanarne la soluzione o di formulare resoconti critici non corrispondenti al vero.

E' una illusione intellettuale che ci conduce sulla falsa strada del pensiero e quindi della realtà.

Così, Padre Peppino ci ha aiutati a seguire la luce della verità, senza farci soffermare sui veli superficiali che ingannano e,spesso, ci confondono per farci ritrovare nella nebbia della menzogna e del falso.

Diana De Angelis

"TRAGUARDI. GIOVANI OLTRE IL TUNNEL"

Ogni martedì, a partire dal 29 gennaio, alle 21.20 su Tv2000



Programma "di" giovani "per" i giovani. A partire dal 29 gennaio, Tv2000 (canale 28 del digitale terrestre, 142 di Sky e in streaming sul sito www.tv2000.it) lo propone in prima serata, tutti i martedì, per raccontare i ragazzi di oggi, le difficoltà che insidiano la loro vita e gli scatti in avanti grazie a cui le affrontano e le superano. Lo farà calandosi nel loro mondo, piegandosi all'altezza del loro sguardo, portando le telecamere nei luoghi di una quotidianità vissuta tra palestre, locali, strade e muretti. Si metterà in ascolto dei loro pensieri più profondi portando a galla ansie, paure, dubbi e desideri spesso sconosciuti anche alle famiglie. Chi sono? Dove vanno? Cosa cercano? Traguardi cercherà di capirlo standogli accanto, parlandogli a tu per tu, senza paternalismi, ma usando il loro stesso linguaggio: proprio come un fratello con il piccolo di casa.

Nato da un'idea del direttore di Tv2000, Dino Boffo, il programma vuole avviare una riflessione sul mondo giovanile che culminerà con la 28esima edizione della Giornata Mondiale della gioventù, evento che l'emittente seguirà in diretta da Rio De Janeiro, in Brasile, dal 23 al 28 luglio prossimo. Tv2000 vuole che a condurre il pubblico televisivo verso quell'appuntamento siano i ragazzi stessi, quelli veri, quelli incontrati sui marciapiedi delle grandi città d'Italia, con le loro esperienze, con le loro testimonianze. E lo farà con l'aiuto di "Nuovi Orizzonti", la comunità fondata da Chiara Amirante che con i suoi volontari sostiene iniziative di solidarietà a favore di chi vive gravi situazioni di disagio sociale, soprattutto giovanile.

In diretta per 90 minuti, Traguardi porterà in onda, ogni settimana, frammenti di verità sulle baby gang, sul bullismo, sul satanismo, sul successo a tutti i costi; racconti di vite ancora acerbe ma già sprofondate nel baratro del tumore, della depressione, dell'anoressia; testimonianze di generazioni viziate da alcol, droga, sesso e gioco d'azzardo. Ogni storia avrà però un comune denominatore: la luce in fondo al tunnel, il ritorno alla vita piena, la gioia del riscatto. Volutamente semplice e diretto sarà il linguaggio di ogni puntata che, a tratti, si svilupperà in un dialogo che coinvolgerà anche il pubblico, a casa e in studio. A condurlo, Eugenia Scotti, volto storico di Tv2000, e Don Davide Banzato, giovane sacerdote della comunità "Nuovi Orizzonti".

LIETE NOTIZIE



La Direzione e la Redazione formulano fervidi Auguri al collaboratore Francesco Varricchio che Martedì scorso, presso l'Università degli Studi di Salerno, ha conseguito la laurea triennale in Scienze dell'Educazione. Auguri ai genitori e a tutti i familiari.

CONVENTO "SAN GIOVANNI BATTISTA"

Atripalda (AV),
1° Rampa San Pasquale, 12

Casa religiosa di ospitalità

www.conventoatripalda.it

È scomparsa a 103 anni una delle figure più importanti della scienza in Italia

RITA LEVI MONTALCINI E IL REGIME FASCISTA



Il 18 settembre 1938, dal balcone del Municipio di Trieste, Benito Mussolini leggeva per la prima volta il testo delle leggi razziali fasciste. Due anni prima si era laureata con lode in Medicina Rita Levi Montalcini. Era nata nel 1909 a Torino, da famiglia ebrea. A vent'anni si era iscritta all'Università di Torino ed era divenuta allieva dell'istologo Giuseppe Levi. Nel 1938 fu costretta ad emigrare con Levi in Belgio dove i due scienziati furono ospiti dell'istituto di neurologia dell'Università di Bruxelles. Poco prima dell'invasione tedesca del Belgio, la Montalcini tornò a Torino dove, ormai interdetta dall'ambiente universitario, si dedicò alla ricerca in casa propria. Così disse: "Le leggi razziali del 1938 si sono

rivelate la mia fortuna, perché mi hanno obbligata a costruirmi un laboratorio in camera da letto, dove ho cominciato le ricerche che mi hanno in seguito portato alla scoperta dell'NGF". L'NGF è la proteina del fattore di crescita nervoso che nel 1986 le valse il Nobel per la medicina e la fisiologia. L'ottimismo era il carattere prevalente della personalità della Montalcini. Lei stessa diceva che la sua naturale tendenza ad interpretare fatti e persone dal lato più favorevole la aveva enormemente aiutata a far fronte agli anni più difficili della vita. Dopo i bombardamenti alleati, si rifugiò in campagna. Dopo l'8 settembre 1943, per evitare i rastrellamenti, andò con la famiglia a Firenze, dove visse in

clandestinità, nascondendosi per non essere arrestata e deportata in Germania. Nel 1947 partì per trascorrere un semestre alla Washington University di Saint Louis. Vi rimase per 26 anni. Qui concluse le sue straordinarie ricerche sull'NGF. Rita Levi Montalcini è morta all'età di 103 anni lo scorso 30 dicembre. L'Unione delle Comunità Ebraiche la ricorda come l'esponente di un mondo che non c'è più. Un mondo che si riuniva intorno alla figura di Giuseppe Levi, professore di ben tre Premi Nobel: "Si riunivano per fare scienza e, dopo l'università, per fare civiltà".

Grazia De Girolamo

27 GENNAIO - GIORNATA DELLA MEMORIA DELLA SHOAH

UNA DECISIONE NON FACILE



La telefonata della Preside sconvolse tutti in quella casa e la serenità lasciò il passo ad una silente agitazione. <<Lasciala in pace!>> Replicò più volte il padre al figlio che, insistentemente, ripeteva: "Deve andare! Deve andare!". <<Lasciala tranquilla! Solo lei sa quello che ha passato. Tu non sai proprio niente! Non eri ancora nato, posso in parte saperlo io, quanti anni ci sono voluti per farla riprendere e riportarla a un minimo di normalità. Era uno scheletro! Ferita e umiliata nel cuore e nella mente. Priva di identità, era un cencio, peggio di un animale braccato. Quanti medici l'hanno visitata e quanti sacrifici ha dovuto sostenere per avverti>>. Più parlava e più alzava la voce senza rendersene conto e ripeteva: <<6000 ebrei italiani furono deportati ad Auschwitz e solo in 363 fecero ritorno. Capisci, cosa accadde? Furono cacciati via dall'Italia e nessuno alzò un dito, nessuno fece niente per fermare quel folle. Stettero tutti a guardare quei treni che trasportavano esseri umani e non bestie. Tua madre è una delle 363 persone che rimisero piede nel loro Paese. Basta! Basta! Non dirle più niente, non farle del male, ha già sofferto tantissimo>>. Alberto si avvicinò alla madre, quasi in punta di piedi, la baciò, dolcemente, sulla fronte e a bassa voce aggiunse: <<Perdonami! Volevo solo che lo facessi per lui!>> La protagonista di questo breve racconto era seduta in poltrona accanto al caminetto e aveva tra le braccia il suo nipotino. Lo strinse forte forte al cuore e lo guardò mentre dormiva. Il suo visino innocente, ignaro delle crudeltà umane, era circondato da riccioli biondi e in essi alcune lacrime caddero improvvisamente mentre le fiamme giocherellavano scoppiettanti. "Per lui, devi farlo!". Questa frase picchiava, con forza, nella mente come una scure che, ripetutamente, colpisce la roccia. "Per lui, devo farlo!". La donna carezzò, lievemente, quei capelli, quasi sfiorandoli. Osservò la bellezza dell'innocenza! Guardò, attentamente, le falangine delle dita aggrappate sul suo braccio. A poca distanza da esse c'era quel numero tatuato ancora "17800" che rappresentava il segno dell'offesa

ricevuta e fu proprio quest'ultimo a spostare quel muro di gomma che per troppi anni aveva chiuso un buco nero della sua esistenza. Rivide il treno, sentì l'odore nauseante, il soffocamento, la paura, il vuoto. Le apparve il Lager di Auschwitz, la cittadina polacca di Oswiecim, a cinquanta chilometri da Cracovia. Era un campo di concentramento esteso per oltre quaranta chilometri quadrati, con più di quaranta sottocampi. Lo rivide in tutta la sua ampiezza con centinaia e centinaia di persone che non somigliavano affatto ad esseri umani perché i loro crani erano nudi, coperti solo da una breve peluria grigia, con camici a strisce, denutriti, con visi scavati da far spavento. Risentì il comando dell'alba e tremò come foglia al richiamo di "Wstawac" (alzati). Le scene di orrore si fecero spazio nella sua mente, litigavano fra loro, l'una voleva prevalere sull'altra. Sentì il canto di tanti bambini portati alle camere a gas, rivide quel fumo e la neve che perdeva il suo candore. Le apparvero tante persone che in quegli anni aveva perduto e tutti quei volti le diedero tanto coraggio. "Devi farlo per lui!" La frase continuava a farsi spazio nella sua mente, spostando quelle immagini che sembravano uscite da un forziere. Rivide i primi giorni del gennaio 1945 e il giorno della liberazione, quando i soldati russi, a cavallo, entrarono nel campo di concentramento e lei, insieme ad altre donne, cadde in ginocchio, frastornata, non credendo ai propri occhi. La donna baciò, istintivamente, il nipotino e, come se a un certo punto avesse acquistato una forza vitale, disse a se stessa: "Devo andare, devo andare! Il mondo deve sapere quello che abbiamo subito e i bambini devono essere educati alla Pace perché mai più deve accadere ciò che è stato". Accettò l'invito della Preside e il 27 gennaio di ogni anno, essendo tra le ultime testimoni della Shoah porta la sua testimonianza nelle scuole. Tutti l'applaudono e le chiedono perdono dopo aver ascoltato, in silenzio, la sua storia.

Antonietta Urcioli

La ricostruzione storica di Monteforte Irpino curata da Carmine Santulli

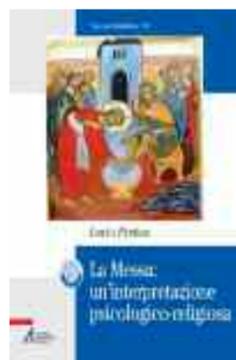
STORIA DEL TERRITORIO

Al mosaico che costituisce la storia dell'Irpinia si è aggiunto da qualche settimana un nuovo tassello: si tratta della pubblicazione riguardante la storia di Monteforte Irpino, curata dal dottore Carmine Santulli. L'autore con questa pubblicazione, licenziata alle stampe per i tipi della tipografia Amodeo di Avellino, offre al lettore un vasto materiale documentario raccolto in una sintesi vasta, completa ed esauriente. Egli, infatti, con un enorme e scrupoloso scavo archivistico ha portato alla luce la storia di questo comune della Bassa Irpinia. Il titolo del volume è "Storia del Territorio" - i segni, i luoghi, le memorie del Montis Fortis.

La pubblicazione è composta da ben sette capitoli che costituiscono una sorta di schedatura, per come sono stati trattati gli argomenti. La descrizione dei luoghi è molto scorrevole. Infatti, leggendo il libro di Carmine Santulli si ha la sensazione di sfogliare un album di vecchie foto, ingiallite dall'usura del tempo, che ritraggono gli angoli del paese. Ma, oltre al vasto materiale fotografico, il libro contiene, come dicevamo innanzi, anche una vasta documentazione che testimonia quella che è stata negli anni addietro la vita di Monteforte Irpino. Il Santulli in uno dei primi capitoli della sua fatica letteraria si sofferma "doverosamente" sul nome che è stato dato al suo paese. Egli, ad onor del vero, fa la descrizione, affermando che "l'asperità dei luoghi montagnosi e selvaggi, con le fortificazioni che ne controllavano il passo, abbiano fatto assumere a questa terra il nome di Montis Fortis già molto tempo prima che diventasse istituzionalmente parse". Per quanto riguarda, invece, l'appellativo "Irpino", l'autore fa presente che questo è dovuto alla sua posizione nella terra di mezzo "dove si sviluppò quella civiltà delle tribù irpine di origine sannita". Ma, nella descrizione del paese, quello che è anche molto interessante è la trattazione della storia del castello, che, a nostro giudizio, si erge a mo' di sentinella sul centro abitato. Molto interessante è il capitolo che riguarda le chiese e l'ospedale. L'autore per ogni chiesa fa una precisa e dettagliata descrizione. Il Santulli, però, non poteva fare a meno di soffermarsi sulle attività commerciali che si svolgevano nel paese, soprattutto quella della neve, che forse era la più fiorente. Monteforte Irpino, che ha un territorio molto vasto, infatti parte da Torelli di Mercogliano e si estende fino alle porte di Mugnano del Cardinale, comprende molti luoghi, contraddistinto ognuno dalla propria denominazione. Nella prefazione del volume, curata dal professore Francesco Barra, docente di storia moderna e contemporanea dell'Università di Salerno, viene sottolineato che l'autore fa parlare direttamente i reperti archeologici, le strade, le chiese, le taverne, i palazzi attraverso una ricostruzione appassionata, utilizzando tutti gli elementi disponibili. Nella introduzione, infine, l'autore ci tiene a sottolineare che egli è stato spinto "ad esplorare il territorio" non per nostalgia, ma per uno spirito di ricerca attraverso i segni, i luoghi e la memoria del passato. Il dottor Carmine Santulli, insomma, ha portato a termine un lavoro veramente degno di ammirazione che diventa parte integrante della vita di questo comune dell'Irpinia.

Alfonso d'Andrea

LA MESSA: UN'INTERPRETAZIONE PSICOLOGICO-RELIGIOSA di Lucio Pinkus



Il libro di Lucio Pinkus, psicologo-terapeuta e frate dei Servi di Santa Maria, dal titolo "La Messa: un'interpretazione psicologico-religiosa", per i tipi delle Edizioni Messaggero Padova, affronta tutti gli elementi che compongono il momento comunitario più importante per i credenti cattolici, fornendo informazioni sulla storia e sui significati psicologici che vi sono dietro e che ne hanno determinato il consolidamento nei secoli, risultando, così, un pregevole supporto per chi volesse approfondire significati e simboli presenti nella complessa ritualità della celebrazione eucaristica. Dalla postura ai gesti del corpo, dal significato del pane e del vino ai colori dei paramenti sacri, Pinkus non trascurava nulla, offrendo una lettura attenta anche del cerimoniale. Il saggio appare rivolto agli addetti ai lavori, se vogliamo, per la scelta dell'autore di affrontare in profondità dei concetti legati alla psicologia più ancora che alla teologia. Così, spesso, nel testo l'autore si allontana dalla descrizione del rito cristiano per cercare le radici dei segni in una religiosità più primordiale e innata nell'uomo e facendo frequen-

ti rimandi alla cultura ebraica. Nel complesso, il libro può essere considerato un'ottima guida per una partecipazione più consapevole alla celebrazione del sacrificio di Cristo; ma può prestarsi anche ad un uso più ampio da parte di chi abbia confidenza con il linguaggio della scienza, perché può essere letto come un saggio di antropologia. I toni dell'autore, nello svolgimento dei capitoli, risultano sempre pazienti, denotando la volontà di comunicare concetti anche difficili nel modo più semplice. Ma l'autore si scalda quando va ad affrontare il tema dell'Eucarestia, elemento centrale di tutta la Messa. Qui Pinkus propone concetti molto più vicini alla teologia. "...è nella progressiva assimilazione delle energie divine presenti nella persona di Gesù nella sua integralità (carne e sangue, cioè identità piena), che la persona umana diviene capace di donare se stessa fino in fondo, come appunto fece Gesù" e poi "riappropriarsi del potenziale oblativo e trasformativo dell'eucarestia potrebbe essere davvero compimento della nostra identità e modalità evolutiva dell'avventura umana". E, infine, non mancando di tradurre queste considerazioni nel quotidiano, propone un passaggio significativo sulla vita sociale del cristiano oggi "Quindi l'efficacia della trasformazione che si genera dall'eucarestia dovrebbe generare la consapevolezza che la santa cena non è un atto privato, ma deve assumere un obiettivo rilievo pubblico. ... e maggiormente in quelle situazioni in cui un cristiano ha impegni sociali e politici, talora anche istituzionali, per la promozione del bene comune in tutte le sue forme".

REDAZIONE CULTURA, SPORT E SPETTACOLI

COORDINATRICE Eleonora Davide edavide64@gmail.com

PIAZZA DEL POPOLO - UN TUFFO NEL PASSATO -

di Antonietta Urciuoli

GLI AMBULANTI (parte seconda)

Il sisma del 23 novembre 1980 cancellò del tutto Piazza del Popolo. Con questa rubrica, intendiamo rievocare il ricordo di questa piazza con "Un tuffo nel passato", nella speranza che tanti avellinesi, nel rivedere i luoghi della propria infanzia, possano rivivere il proprio ieri, per ritrovare gli intramontabili valori del loro vissuto e della loro terra.



Venditore di castagne

Tra la folla non mancava il richiamo del venditore di cocco. Le fette tagliate sottili e tenute nel secchio con acqua molto fresca, dovuta alla presenza di pezzi di ghiaccio, davano un certo refrigerio sotto il sole cocente dell'estate. A un lato della Chiesa di Sant'Anna c'era un carrettino con l'ambulante che vendeva i "Fichi d'India". Ciò che sbalordiva noi piccoli era la sua abilità nel tagliarli senza pungersi. Infatti, con un coltello, tagliava prima le due estremità poi, faceva un'incisione lungo la buccia che apriva lateralmente, traendone con una forchetta la polpa. La varietà di colore di questo frutto camoso, ricco di semi, andava dal giallo-arancione al rosso porpora e al bianco. C'erano quelli tondi e quelli allungati. Il fico d'India è una pianta originaria del Messico che arrivò in Europa grazie a

Cristoforo Colombo. È un frutto succulento, dolce e con un ottimo sapore e ne vorresti mangiare tanti. Mentre lo mangiavamo, l'ambulante ci spiegava che bisognava essere moderati, non esagerare perché, a causa dei tanti semi, potevamo avere dei problemi all'intestino.

Se non c'era troppa gente da servire, ci parlava della Sicilia, terra da cui provenivano e ci spiegava che, privandoli dei semi, si confezionavano ottimi sciropi, liquori e anche marmellate. I fichi d'India li trovavamo al mercato nel mese di agosto e in autunno. Nella seconda metà di novembre, per le strade del mercato, tante erano le voci degli ambulanti. Tra esse c'era quella del "venditore di scagliuozzi". Camminando, camminando con un vassoio tra le mani gridava: "Scagliuozzi, scagliuozzi, so 'caviri, caviri! So' rusicarielli!". Erano delle fettine di farina di mais fritti in padella a forma triangolare. Era considerato il cibo dei poveri, ma era ricco di calorie. Un tempo gli alunni delle scuole elementari li acquistavano e li mangiavano durante la ricreazione. Non bisogna meravigliarsi perché, a quei tempi, non esistevano le merendine e i bambini non erano delicati, avevano, come si suol dire, "lo stomaco di ferro". Qualche altro ambulante vendeva le caldaroste portandole in "coppetti" di carta già chiusi in un cesto e gridava: "castagne, castagne, so'cavire, cavire!". Quando le finiva, andava a rifornirsi dalla vecchietta che, con lo scialle di lana fatto a mano sulle spalle, se ne stava per ore seduta sulla sedia impagliata alle spalle di uno dei tanti palazzi. Si dava da fare "c'a fornacella" (piccolo braciere su tre piedi di ferro) ai suoi piedi su cui c'era una pentola forata. Con un coltellino, incideva le castagne che erano grandi e le metteva a cuocere sul crepitante fuoco che, di tanto in tanto, alimentava, con qualche carbone e con la carbonella, "e cravunelle" che si accendevano in pochi minuti. Girava e rigirava nella padella arroventata quelle che in passato hanno rappresentato la principale fonte alimentare delle popolazioni ed erano conosciute come "pane dei poveri". L'ambulante era esperta nel suo lavoro, doveva essere attenta a non bruciare la parte esterna lasciando crudo l'interno. Una volta cotte, le chiudeva in alcuni fogli di giornale per tenerle al caldo. Il profumo accattivante delle caldaroste si spandeva nell'aria, man mano che la buccia si schiudeva e il bianco della castagna cominciava a rosolarsi. Quando erano ben cotte, si aprivano facilmente e, nelle giornate fredde, noi bambini le tenevamo tra le mani per alcuni minuti prima di mangiarle. Ti davano un po' di tepore oltre all'ottimo sapore.

L'INTERNAUTA - Guida al web

L'ISCRIZIONE A SCUOLA È ONLINE



Il sito è stato preso d'assalto dai genitori intenzionati a iscrivere subito i propri figli, anche se la procedura resterà aperta fino al 28 febbraio. Secondo il Miur la procedura delle iscrizioni online fa risparmiare circa 5 milioni di fogli di carta e 84mila ore di lavoro delle segreterie scolastiche che non devono più inserire a mano i dati dai moduli cartacei.

La procedura per presentare la domanda di iscrizione alle prime classi delle scuole primarie, secondarie di primo e di secondo grado, che da quest'anno secondo la spending review si deve compilare obbligatoriamente solo online è stata illustrata in anteprima in un video del Sole 24 Ore nel quale il capo dipartimento per la programmazione del

Miur, Giovanni Biondi, ha spiegato passo dopo passo l'iter da seguire.

Per effettuare con modalità online le iscrizioni degli alunni il Ministero ha realizzato una procedura informatica disponibile sul portale www.iscrizioni.istruzione.it. Si può presentare una sola domanda di iscrizione e la famiglia dovrà prima effettuare la registrazione al Portale delle iscrizioni, quindi seguire le istruzioni per compilare il modulo ed inoltrarlo alla scuola. Il sistema si farà carico di avvisare le famiglie via posta elettronica in tempo reale dell'avvenuta registrazione o delle variazioni di stato della domanda. La famiglia, inoltre, attraverso una funzione web potrà in ogni momento seguire l'iter della domanda inoltrata.

Le scuole destinatarie delle domande - e in subordine, qualora necessario, anche le scuole di provenienza - dovranno offrire un servizio di supporto per le famiglie prive di strumentazione informatica. Possono usufruire della procedura online anche le famiglie che intendano iscrivere i figli alle scuole paritarie che abbiano svolto tutti gli adempimenti successivamente descritti. Infatti, per le scuole paritarie la partecipazione al progetto iscrizioni online è facoltativa. Sono escluse le iscrizioni alla scuola dell'infanzia, che invece si effettuano consegnando la domanda cartacea all'istituto prescelto. Coinvolti circa 1,7 milioni di studenti.

www.iscrizioni.istruzione.it

Vittorio Della Sala

Avellino - Teatro Carlo Gesualdo

"SE PERMETTETE VORREI ANDARE OLTRE"



foto - Simone Schettino

Nel titolo dello spettacolo del comico di origini napoletane Simone Schettino, in scena al Teatro Carlo Gesualdo di Avellino lo scorso fine settimana, era annunciata l'intenzione di andare oltre. Oltre il semplice intrattenimento a cui ci aveva abituati con le apparizioni televisive. Schettino oltre c'è andato di sicuro ed è riuscito a trascinare con sé il folto pubblico. Due ore di spettacolo, un monologo basato sull'attualità. Schettino ha dimostrato crescita e maturità, ha strappato applausi a ripetizione senza mai mostrare segni di stanchezza. Battute originali che hanno avuto per tema principale la politica, la crisi economica e di valori che hanno colpito il nostro Paese negli ultimi anni.

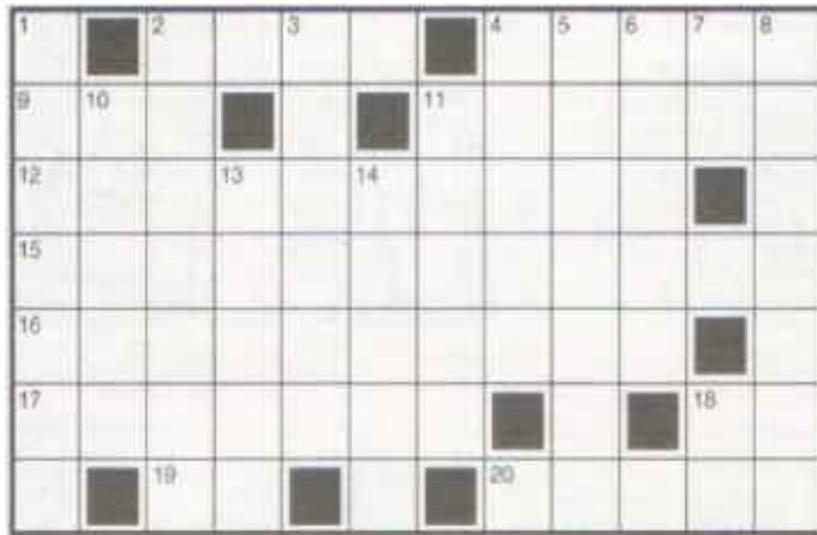
Difficile far ridere in questo momento di crisi ma Schettino ci è riuscito dimostrando doti di acuto osservatore con un copione su difetti e pregi della società italiana, del Sud in particolare. Ci va giù duro su governo e su elezioni strappando consensi ed applausi. Un accento meno marcato consentirebbe al comico di esportare il repertorio anche in Lombardia e Veneto ma l'intenzione di Schettino è evidentemente quella di restare ancorato in qualche modo alle origini, ai primi esordi sul palcoscenico, quando salutava il pubblico ricordando di essere un fondamentalista napoletano.

Brillante la chiusura dello spettacolo con un riferimento sulla necessità di riscoprire, in questo momento storicamente delicato, il valore della solidarietà per aiutare il più debole, che non è un perdente-dice Simone Schettino- come qualcuno vorrebbe farci credere, ma più semplicemente: una persona onesta.

Otello Vinci



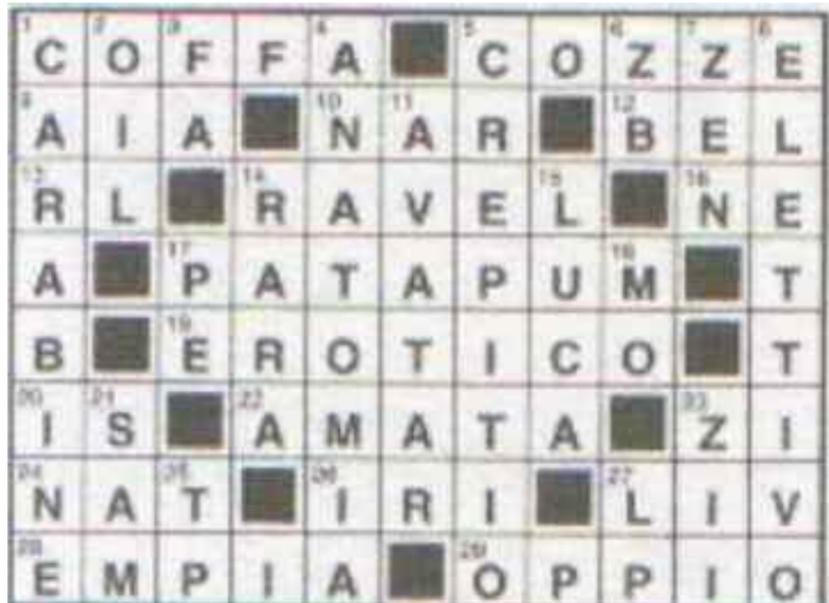
Passa... Tempo



ORIZZONTALI: 2. Stella in carne e ossa - 4. Stephen che scrisse il segno rosso del coraggio - 9. Metà nei prefissi - 11. Con Athos, Porthos e D'Artagnan - 12. Il massimo voto al liceo - 15. Quello del volto è provocato da uno schiaffo - 16. Rozzi, fatti alla bell'e meglio - 17. Bibita con le bollicine - 18. Un po' d'esibizionismo - 19. I fianchi di Isabella - 20. Alito.

VERTICALI: 1. Imposte autostradali - 2. Lo sono i liquidi come il latte - 3. Profondissimo baratro - 4. Corrisponde a un ottavo di semibreve - 5. Vicinissimi al suolo - 6. Piacevoli per i turisti - 7. Le gemelle di Ninive - 8. Uscita di denaro - 10. Un dono dei Magi al Bambin Gesù - 11. Antico grido guerresco - 13. Francesco del..., pittore - 14. Gretti - 18. E latina.

Soluzione della settimana precedente



ECOFASH NEWS

di Davide Martone

**ENERGIA E NATURA
un'idea concreta e un progetto per il futuro**



Idrogeno, verso uno stoccaggio più sicuro. È partito l'11 gennaio il progetto triennale denominato PHOCS (Photogenerated Hydrogen by Organic Catalytic System) riguardante la ricerca di un metodo pulito per sintetizzare l'idrogeno senza la produzione di sostanze inquinanti (fonte: Greenstyle del 14 gennaio). Il tutto è coordinato dal Center for Nano Science and Technology dell'Istituto Italiano di Tecnologia di Milano, mentre vi parteciperanno dipartimenti di tutta Europa. Il lavoro si baserà sullo sviluppo di "un innovativo dispositivo foto-elettrolitico costituito da semiconduttori organici e inorganici, in grado di separare in modo efficiente ed economico l'idrogeno dall'acqua, senza produrre sostanze inquinanti". Si tratterà di un metodo di produzione di idrogeno "importante per la creazione e il mantenimento di un'economia verde basata su fonti di energia rinnovabili - come dice il responsabile del progetto Guglielmo Lanzani". Tutto ciò sviluppando "un nuovo metodo fotocatalitico, efficiente ed ecocompatibile, che non utilizza fonti di energia fossili né produce anidride carbonica".

Agricoltura urbana a km zero. Dalla Svezia, precisamente da Linköping, un'idea innovativa che rischia di modificare il concetto di agricoltura a km zero estendendo il concetto anche alle città. I prodotti, in questo modo, non arriveranno alla popolazione soltanto dalle aziende con sede in ambiti extra-urbani, ma potranno essere prodotte anche in luoghi ed edifici, come i grattacieli. È proprio una struttura del genere al centro del progetto realizzato dalla Plantagon. L'idea è quella di realizzare una struttura di 25 piani, all'interno della quale verranno prodotti beni di consumo come lattuga, spinaci e senape (sempre su Greenstyle, l'8 gennaio). Piante che, crescendo, permetteranno ad un nucleo centrale di discendere fino al piano terra, dove ne inizierà la distribuzione. Si calcola che, per ogni 0,27 metri quadrati a piano, potrà essere prodotta una quantità di verdure pari a 82 kg all'anno. Quantità che soddisferà il fabbisogno di circa 350.000 persone. Il verde, dunque, sarà alla portata anche della popolazione urbana.

BASKET

(A CURA DELLA REDAZIONE SPORTIVA)

Nonostante l'avvicendamento in panchina con l'arrivo di coach Pancotto al posto di Tucci, domenica scorsa ancora una sonora sconfitta è stata rimediata dalla SIDIGAS Avellino ad opera delle SUTOR Montegrano per 95 a 71.

Lo stesso nuovo tecnico è rimasto sconcertato dal risultato e dal gioco offerto dalla squadra senza mordente, senza idee e, soprattutto, senza il dovuto sacrificio da parte dei singoli giocatori che, al di là dei canestri realizzati da alcuni, sono stati giudicati tutti al di sotto della sufficienza.

Sulla stessa lunghezza d'onda è stato il Presidente Sanpietro, che ha seguito il match in televisione, ed ha definito una prestazione vergognosa quella offerta dalla SIDIGAS con conseguente mancanza di rispetto verso la società che ogni mese paga lo stipendio agli atleti e verso la tifoseria che non fa mancare il proprio apporto anche fuori casa e che, pertanto, non si merita tanto.

E' giunta l'ora, ha proseguito il Presidente, di prendere seri provvedimenti disciplinari con multe pesanti contro questi giocatori ed, in tal senso, si è riservato di parlare con l'amministratore delegato De Cesare per concordare il da farsi.

Giusta è apparsa, anche, la contestazione da parte degli Original Fans presenti sugli spalti che, a fine gara, hanno inveito contro i giocatori dicendo loro di giocare senza la maglia in quanto non se la meritano.

A parte ciò, va detto che ora c'è molto da lavorare per coach Pancotto che deve, prima di tutto, portare serenità in tutto l'ambiente per poi modificare l'assetto di gioco che è carente nella squadra. Ciò anche in previsione dell'arrivo, in settimana, del fantomatico play, pedina mancante nello scacchiere biancoverde e promesso dalla stessa società.

Bisogna, pertanto, avere sempre fiducia e non scoraggiarsi, per non buttare via una serie A che ci appartiene da parecchi anni e che è stata l'orgoglio dei colori biancoverdi, della Scandone Basket e di tutta la tifoseria avellinese e della provincia.



Avellino - Calcio

RIPARTIRE DAL DERBY



Niente allarmismi. Certo, dispiace perdere subendo quattro reti, soprattutto dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio, ma l'Avellino veniva da cinque vittorie di fila: una serata storta, dunque, ci può stare.

Perché di serata storta si è trattato: basti pensare agli errori dei nostri centrali difensivi (ai quali non eravamo abituati, a differenza di quello che ogni domenica ci propongono i terzini), alle azioni improvvisate di Fumagalli, senza dimenticare l'evanescenza dei nostri attaccanti (meglio Castaldo, comunque, di Biancolino).

L'importante è metabolizzare questa sconfitta quanto prima, perché il testa a testa con il Latina (e con un occhio, dietro, a una Nocerina in ripresa) non conosce soste. I lupi sono ora chiamati ad affrontare una delle gare più sentite della stagione: il derby contro il Benevento. I giallorossi avevano cominciato questo campionato con ben altre ambizioni, ma hanno sopravvalutato il proprio organico. L'appuntamento dei sanniti con la serie B, probabilmente, sarà rimandato anche questa volta. Gli irpini, invece, non possono e non vogliono fallire. Forza lupi!

Antonio Iannaccone

**ORARIO SANTE MESSE
PARROCCHIE DI AVELLINO**

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00 (19.00)
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.30, 18.00 (18.30) Feriali: 18.00 (18.30)
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdì ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Clinica Malzoni	Festive: 08.00 Feriali: 07.30
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

**Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica
notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino
inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00**

Numeri utili

- Emergenza Sanitaria 118
- Vigili del fuoco 115
- Carabinieri 112
- Polizia 113
- Guardia di Finanza 117
- Guardia medica Avellino
- 0825292013/0825292015
- Ariano Irpino 0825871583
- Segnalazione Guasti**
- Enel 8003500
- Alto Calore Servizi 3486928956
- Sidigas Avellino 082539019
- Ariano Irpino 0825445544
- Napoletana Gas 80055300



**Farmacie di Turno
città di Avellino
dal 27 gennaio al 3 febbraio
servizio notturno**
Farmacia Cardillo
Via Due Principati
servizio continuativo
Farmacia Giliberti
Via Largo Ferriera
sabato pomeriggio e festivi
Farmacia Amodeo
Via Tagliamento

KALÉ

Trattoria Pizzeria



Via Pianodardine, 55 - 83100Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso Il Lunedì